

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Direzione Generale

Via Guidubaldo del Monte, 61 – 00197 Roma

Capitale Sociale

2.502.791 euro i.v.

Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB n.181

Capogruppo del Gruppo Finanziario Dynamica Retail

iscritto all'Albo dei Gruppi Finanziari, matricola n. 5

C.F. e P.IVA 03436130243 – C.C.I.A.A. 1236801

Organi sociali

Presidente	Renato Giulio Amato
Consiglieri	Luigi Giulio Aiudi
	Claudia Belloni
	Michele Casella
	Alessio D'Arpa
	Marco Mammarella
	Paolo Bertoli
	Fabrizio Tucci

Direttore Generale	Alessio D'Arpa
--------------------	----------------

Collegio Sindacale

Presidente	Francesco Rocchi
Sindaco effettivo	Maria Luigia Ottaviani
Sindaco effettivo	Valentina Perrotta
Sindaco Supplente	Simonetta Barbuto
Sindaco Supplente	Emanuela Perrotta

Società di revisione	KPMG S.p.A.
----------------------	-------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
SCHEMI DI BILANCIO	
Stato Patrimoniale	18
Conto Economico	19
Prospetto della redditività complessiva	20
Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio	21
Rendiconto finanziario	22
NOTA INTEGRATIVA	
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	23
A.1 PARTE GENERALE	23
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	33
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	45
A.4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	45
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	50
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	71
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	81

Relazione sulla gestione

Al Bilancio al 31 dicembre 2018

Il mercato di riferimento

Secondo la 45^a edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, nei primi nove mesi del 2018 è proseguita la crescita delle erogazioni di credito alle famiglie, già evidenziata dalle precedenti rilevazioni, seppur a un ritmo più contenuto rispetto agli scorsi anni.

In particolare, si assiste alla ripresa degli altri finanziamenti finalizzati, soprattutto quelli per elettrodomestici e beni di elettronica di consumo, mentre i prestiti personali, pur caratterizzati da un segno positivo, rallentano il passo.

Nei primi nove mesi del 2018 le erogazioni di credito al consumo hanno continuato a crescere (+6.3% rispetto allo stesso periodo del 2017), sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli ultimi anni, in linea con l'attenuazione della crescita dei consumi di beni durevoli delle famiglie.

In particolare, il mercato sconta il deciso rallentamento della crescita delle erogazioni di prestiti personali: (+4.5%, rispetto a quelle double digit dei due anni precedenti), dovuto alla modesta evoluzione dei nuovi prestiti. Le operazioni di refinance (contratti erogati per rimodulare il finanziamento con lo stesso istituto o per sostituire uno o più prestiti già in essere presso altri istituti) hanno evidenziato una crescita più vivace.

L'attività complessiva è stata trainata dai finanziamenti finalizzati, sia quelli destinati all'acquisto di autoveicoli e motocicli (+9.0%) sia quelli destinati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi finanziabili, tra i quali impianti per la casa, spese mediche, palestre e tempo libero, etc.), in crescita del +11.8%, dopo il calo del 2017. Nello specifico sono i finanziamenti destinati ad acquisti di elettrodomestici ed elettronica di consumo a mostrare la crescita più elevata (+20.2%), grazie anche all'impulso proveniente da prodotti innovativi e promozioni.

Infine, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione mostrano nei primi nove mesi dell'anno una crescita del +6.8%, riflettendo la ripresa delle erogazioni a pensionati e la dinamica vivace dei finanziamenti verso i dipendenti privati.

I flussi di crediti al consumo, dopo un triennio di crescita a doppia cifra, dovrebbero chiudere il 2018 con un aumento più contenuto rispetto al 2017, per poi rallentare ulteriormente nel biennio successivo. In particolare, la dinamica si riallineerà

gradualmente a quella dei consumi durevoli, per i quali si fa maggiormente ricorso al credito.

Le buone condizioni economiche delle famiglie sosterranno nell'intervallo di previsione la crescita degli acquisti di beni durevoli, sebbene a ritmi più moderati rispetto agli anni precedenti, alimentando la domanda di credito per finanziare almeno in parte la spesa. Al contempo, la maggiore solidità finanziaria delle famiglie favorirà l'allargamento del bacino potenziale di utenti che potranno accedere al credito pur a fronte di politiche di offerta che rimarranno caute.

La rischiosità del credito proseguirà il suo trend di progressiva riduzione, beneficiando anche dell'accelerazione del processo di dismissione dei crediti. La qualità del credito si rafforzerà anche per effetto del progressivo consolidamento delle condizioni economiche delle famiglie e per gli effetti di politiche di offerta caute attuate negli ultimi anni, che hanno generato erogazioni caratterizzate da parametri di rischio migliori.

L'andamento della gestione: dati economici e patrimoniali

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2018 di Dynamica Retail è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards, sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2018 ha fatto registrare buoni risultati sia sotto un profilo economico che commerciale. L'utile netto si attesta a euro 1.924.763 con un incremento dell'6% rispetto al 2017, a fronte di una produzione in termini di montante lordo pari ad euro 179 milioni e in termini di capitale pari a euro 152 milioni (+ 11,46% rispetto ai volumi del precedente esercizio).

Analizzando le macro voci in comparazione con i dati del precedente esercizio si rileva quanto segue:

- Aumento del margine di intermediazione dell'11%, in linea con l'aumento della produzione;
- Aumento delle spese per il personale del 17%, in linea con l'aumento dei dipendenti;

- Aumento delle spese amministrative del 19%; il maggior impatto delle spese amministrative è riferibile in particolare, oltre all'aumento della produzione, ai costi sostenuti dalla società per consulenze connesse all'assegnazione del rating alle obbligazioni emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere;
- Aumento dell'80% degli accantonamenti netti a rischi e oneri, in linea con le maggiori plusvalenze realizzate in fase di cessione dei crediti;

Inoltre si rileva che l'incremento degli altri oneri e proventi è principalmente determinato dal componente di reddito straordinario realizzato nell'ambito dell'operazione di unione tra i portafogli di Dyret I e Dyret II, avvenuta nel mese di marzo 2019.

L'esercizio si è chiuso con una produzione erogata pari ad euro 152 milioni in termini di capitale, con un incremento dell'11,46%.

Si espongono di seguito i principali indici di Bilancio:

	2018	2017
Patrimonio Netto medio	7.953.712	6.104.317
Utile d'esercizio	1.924.763	1.810.952
ROE	24,20%	29,67%
ROTE	24,55%	30,32%
Capitale Interno Rischi I Pilastro	5.877.945	4.575.502
<i>Rischio di Credito</i>	<i>4.381.337</i>	<i>3.287.408</i>
<i>Rischio Operativo</i>	<i>1.496.608</i>	<i>1.288.094</i>
R.O.R.A.C	32,75%	39,58%
Costi Operativi	6.809.958	6.109.148
Margine di Intermediazione	9.882.343	8.897.431
Cost Income Ratio	68,91%	68,66%
Interessi Passivi	1.023.012	1.039.173
Debiti	25.636.833	18.786.817
Costo dell'indebitamento	3,99%	5,53%
Attivo medio	68.638.013	58.218.063
Margine di Interesse	(182.243)	(67.230)
Margine di Interesse / Attivo medio	-0,27%	-0,12%
Margine di Intermediazione / Attivo medio	14,40%	15,28%
Utile Lordo	3.084.003	2.800.711
Utile Lordo / Attivo medio	4,49%	4,81%
Utile Netto / Attivo medio	2,80%	3,11%
Pressione Fiscale	37,59%	35,34%

L'attività commerciale

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati perfezionati 6365 contratti di finanziamento per complessivi euro 151.845.135 in termini di capitale (euro 179.448.716 in termini di montanti lordi) così suddivisi:

- o Cessione quinto pensione euro 46.820.430;
- o Cessione quinto stipendio euro 85.837.029;
- o Deleghe di pagamento euro 19.187.676;

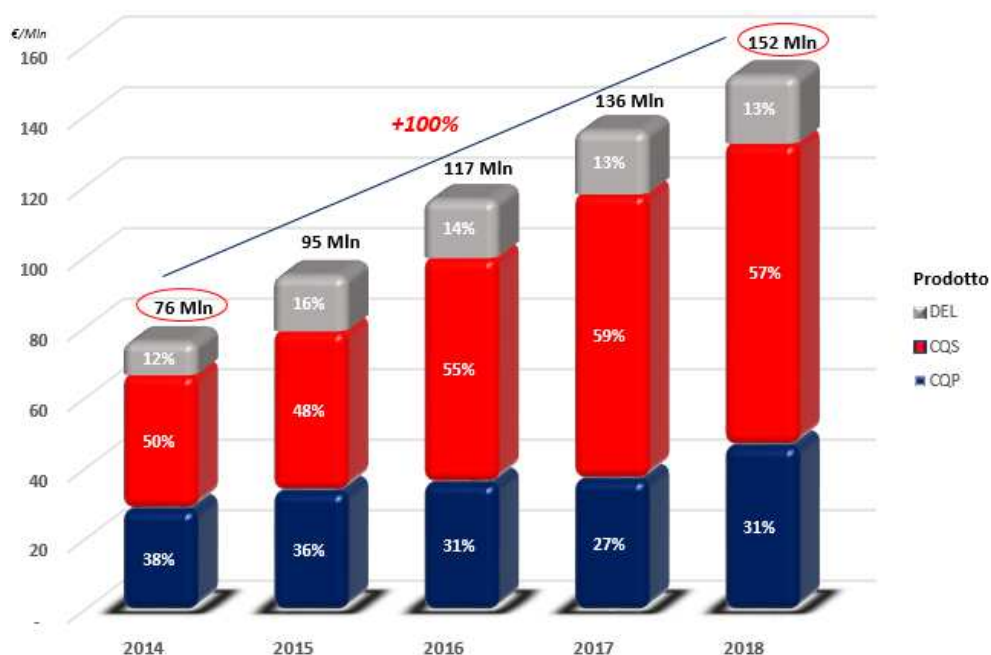
L'importo complessivo di euro 151.439.898 in termini di capitale è stato erogato in nome proprio, mentre l'importo di euro 405.238 è stato distribuito per conto di IBL Banca e Santander Consumer Bank, con i quali si sono conclusi a inizio anno i mandati di distribuzione.

I finanziamenti erogati sono stati assicurati con le compagnie assicurative di seguito elencate:

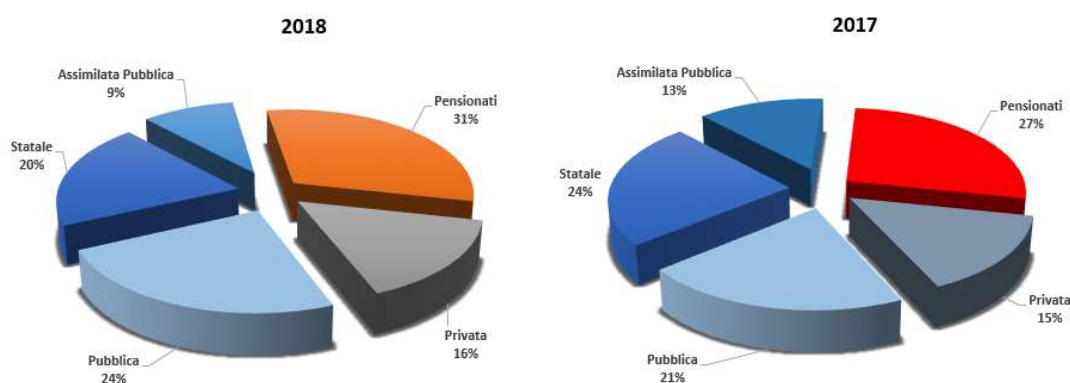
Compagnia Assicurativa	Importo	%
Aviva	54.304.763	35,86%
Net Insurance	23.259.203	15,36%
HDI	22.885.148	15,11%
Credit Life	19.672.315	12,99%
Afi Esca	14.206.676	9,38%
Axa	8.725.347	5,76%
Cardif	4.216.008	2,78%
Allianz	4.170.438	2,75%
Totale	151.439.898	100,00%

I finanziamenti erogati sono stati cartolarizzati per complessivi 63.674.477 e ceduti pro soluto per euro 87.193.511. Solo una parte residuale dei crediti erogati è rimasta di proprietà di Dynamica.

Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dell'erogazione di finanziamenti degli ultimi 5 anni in termini di capitale finanziato. Si rileva un costante incremento dei contratti di finanziamento perfezionati, con una variazione complessiva in termini di capitale finanziato pari al 100% rispetto al 2014 (+12% rispetto al dato del 2017):



Analizzando nel dettaglio la composizione per prodotto del portafoglio di crediti generati nel 2018 si rileva, come anche nel precedente esercizio, una maggiore concentrazione del comparto pubblico/statale (44% nel 2018 vs 45% nel 2017):



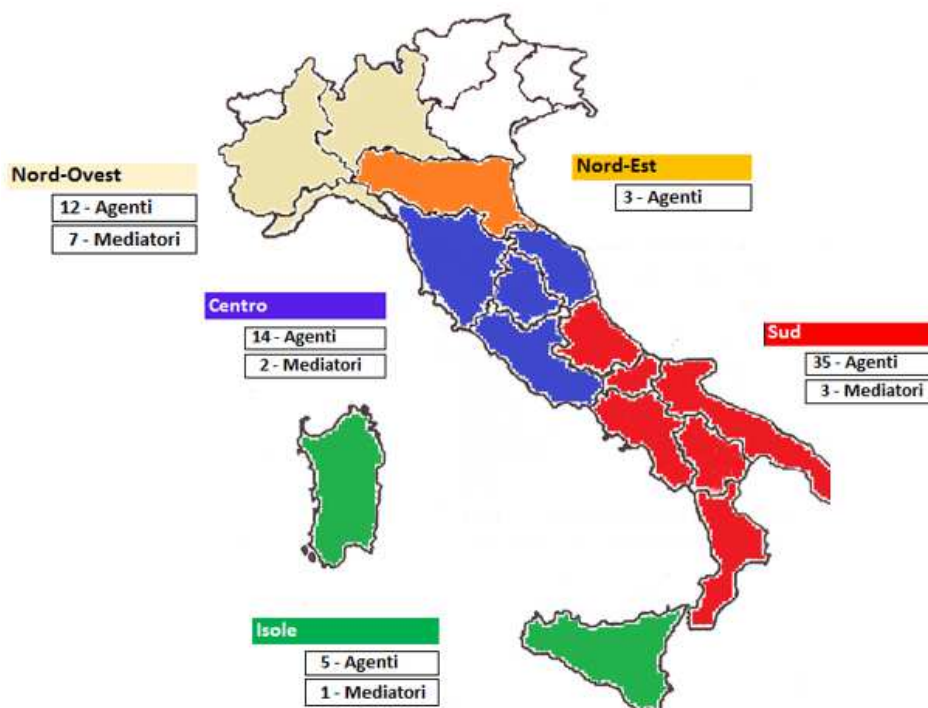
Vengono di seguito descritte le principali attività svolte in ambito commerciale e marketing.

- Attività di *recruiting*: sono stati perfezionati, nel corso dell'esercizio 2018, n. 22 nuovi mandati di agenzia e n.4 nuove convenzioni di mediazione creditizia. Al 31 dicembre 2018 la rete distributiva risultava, quindi, composta da n. 69 agenti e n. 13 società di mediazione creditizia. Nel mese di novembre è stata rinnovata la convenzione con ING BANK per la distribuzione dei nostri prodotti creditizi (finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento) attraverso la loro

rete di Agenti. Con tale accordo, ING BANK si è impegnata a distribuire tramite la totalità della propria rete di agenti che conta di circa 200 unità, i nostri prodotti inizialmente distribuiti, nel periodo Test, da soli 50 agenti.

- Nel corso del 2018 è stata costituita Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria Srl e conseguentemente è stata iscritta all'elenco degli agenti in attività finanziaria detenuto da OAM. Tale iniziativa, si inserisce nel progetto di ricerca della clientela diretta, al fine di creare, all'interno dell'agenzia Dynamica, un team che si occuperà dello sviluppo della "Lead generation".
- Nel corso dell'esercizio 2018, si è perfezionata la convenzione con Cardif per le coperture vita e credito accessorie ai finanziamenti contro cessione del quinto e deleghe di pagamento.
- Nel mese di novembre, infine, in occasione della rituale Convention aziendale di Dynamica Retail S.p.A. tenutasi a Maranello, è stato presentato il *rebranding* del logo che verrà utilizzato sia per le nuove campagne di comunicazione e di *brand awareness* sia per la *brandizzazione* delle agenzie.

Nel grafico sotto riportato si evidenzia la distribuzione territoriale della rete di vendita della società:



Gestione finanziaria

Il modello di business della Società, anche per l'esercizio 2018, è stato caratterizzato dall'erogazione di finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e delegazione di pagamento e la successiva cessione a terze controparti, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti e di cessione pro-soluto degli stessi.

A dicembre 2018 è terminata la fase di ramp-up dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento, strutturata a partire dagli ultimi mesi del 2013, ristrutturata nei primi mesi del 2015 e ulteriormente nel 2017 e nei primi mesi del 2018.

A dicembre 2018 è stata strutturata una nuova operazione di cartolarizzazione.

Durante il quarto trimestre del 2018, sono state avviate trattative commerciali con Banca Progetto finalizzate all'acquisizione del portafoglio di crediti cartolarizzato presso il veicolo LAKE. L'operazione LAKE non prevedeva nessun obbligo di *retention* sulle notes da parte degli originator (Sigla, Pitagora e Dynamica) dato che Banca Progetto aveva agito in qualità di sponsor dell'operazione ossia come sottoscrittore unico delle notes emesse dal veicolo LAKE.

In data 6 dicembre 2018 sono stati sottoscritti i contratti e ha preso avvio l'operazione di cartolarizzazione Dyret II. È stato creato un nuovo comparto all'interno del veicolo Dyret che potesse a) acquisire i crediti precedentemente cartolarizzati nell'ambito dell'operazione LAKE e b) avviare un programma di cartolarizzazione con Dynamica Retail in qualità di originator unico.

Il committed amount delle notes ammonta a circa 208 milioni di euro distribuito su quattro tranche di titoli. I tranching ratio minimi sono i seguenti: i) Class A (senior) almeno 85%; ii) Class B1 (mezzanine) almeno 6%; iii) Class B2 (mezzanine) almeno 4%; iv) Class C (junior) almeno 5%. I committed amount sono rispettivamente pari a 172,8 milioni di euro sulla Classe A, 12,2 milioni di euro sulla Classe B1, 8,2 milioni di euro sulla Classe B2, e 14,586 milioni di euro sulla Classe C.

Dynamica ha sottoscritto il 5% dei titoli di ciascuna classe, per soddisfare i criteri della retention rule.

L'operazione prevede un periodo di ramp up/revolving di un anno, da dicembre 2018 a dicembre 2019.

Le Notes, emesse a dicembre 2018, sono di tipo *partly paid* e sono pagate alla pari.

I titoli di classe senior e mezzanine sono a tasso variabile con indicizzazione all'Euribor. I coupon spread sono rispettivamente pari a 125 bps per la Classe A, 500 bps per la Classe B1 e 700 bps per la Classe B2. La classe C è una *Variable Return*.

La cessione dei crediti avverrà durante il periodo di *ramp up* su base mensile e il finanziamento dei portafogli incrementali verrà effettuato mediante tiraggi delle notes per un valore almeno pari al prezzo di cessione dei portafogli crediti.

Alla fine di Marzo 2019 sarà concluso il processo di incorporazione dei portafogli dei due comparti Dyret I e Dyret II.

L'incorporazione richiederà la risoluzione dell'operazione Dyret I e la ristrutturazione dell'operazione Dyret II. Nel dettaglio, il portafoglio crediti cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret I verrà riacquisito da Dynamica Retail e successivamente ceduto a Dyret per confluire nel portafoglio Dyret II. Contestualmente le notes emesse nell'ambito di Dyret I verranno annullate, mentre si procederà a incrementare il valore nominale delle notes emesse nell'ambito dell'operazione Dyret II.

Per quanto riguarda le convenzioni di cessione pro-soluto dei crediti in essere con altri istituti, si fa presente quanto segue:

- il Contratto Quadro di Cessione del 30 ottobre 2015 firmato tra la Società e Banca di Credito Popolare S.c.p.a., già prorogato nel 2016, è stato ulteriormente esteso con scadenza al 28 febbraio 2019; sono state modificate le caratteristiche dei crediti oggetto di cessione e le condizioni economiche di cessione;
- in data 4 giugno 2018 è stato firmato il sesto atto Modificativo dell'Accordo Quadro per la cessione dei crediti pro-soluto sottoscritto in data 25 settembre 2014 e successive modifiche tra ING Bank N.V. Milan Branch e la Società per il recepimento della nuova normativa sulla Privacy. In data 23 luglio 2018 è stato firmato il settimo atto modificativo che ha apportato alcune modifiche all'Accordo Quadro, quale tra cui

le compagnie assicurative ammissibili. Si precisa, che non è stata apportata alcuna modifica in ordine all'estensione contrattuale, fissata al 1 febbraio 2020;

- Nel corso del 2018 si è conclusa l'attività di cessione dei crediti, avviata nel mese di ottobre 2017, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multi originator con la società Lake Securitisation S.r.l., un veicolo di cartolarizzazione gestita dal Gruppo FININT (Finanziaria Internazionale).

Si rileva infine che nel corso del 2018 non sono stati emessi ulteriori Prestiti obbligazionari ma, al fine di far fronte alle esigenze di provvista, è stato emesso un prestito soci per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di euro.

La struttura operativa

Nel 2018 la Società ha proseguito l'attività di consolidamento delle proprie strutture organizzative ed operative e lo sviluppo dei processi e delle procedure necessarie per porre in essere tutte le attività di gestione e segnalazione previste dalla normativa.

Information Technology

Le attività svolte nel corso dell'anno in ambito *Information Technology* hanno consentito l'avvio di nuove collaborazioni con partner bancari ed assicurativi, la creazione di nuove componenti applicative per migliorare il grado di automazione dei processi nonché il consolidamento di quelli già esistenti.

Dal punto di vista applicativo sono stati aggiornati gli strumenti su dispositivi mobili, ad esempio l'app *Pratyca* a cui sono state apportate integrazioni applicative atte a verificare velocemente la fattibilità dei preventivi anche per utenti meno esperti.

È stata realizzata una nuova app di profilo commerciale chiamata *Brochure*, utilizzata in fase di *scouting* per nuove collaborazioni. Sempre di profilo commerciale, è stata realizzata una nuova app che dislocata presso enti convenzionati su apposito totem, consente di raccogliere in tempo reale i dati dei potenziali clienti e le relative richieste di contatto commerciale.

Dal punto di vista applicativo sono state apportate tutte le modifiche necessarie alla realizzazione del nuovo modello di *pricing* basato sul tutto tan.

Sono state avviate le attività di sviluppo nel gestionale per l'integrazione applicativa con provider di dati su persone fisiche (CRIF) e persone giuridiche (CERVED).

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società è composto da n. 54 unità di cui n. 4 Dirigenti, n. 7 Quadri, n. 42 impiegati (36 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato) e n. 1 co.co.co. Con riferimento alla formazione sugli adempimenti connessi alla sicurezza sul lavoro sono stati effettuati n. 17 corsi tra corsi iniziali per neo-assunti e corsi di aggiornamento.

Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio

In coerenza con le disposizioni normative definite nella circolare 288 del 3 aprile 2015, la Società ha adottato un sistema di controlli interni che prevede lo svolgimento delle funzioni di controllo di II livello per gli ambiti compliance, antiriciclaggio e risk management da parte di un'unica unità organizzativa denominata "Compliance, AML e Risk Management", collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al tema di risk management, la funzione nel corso del 2018 ha mantenuto costante il presidio dei rischi di primo e secondo pilastro a cui risulta esposta la Società. La misurazione ed il monitoraggio dei principali rischi rappresenta il presupposto necessario per determinare correttamente, anche in ottica prospettica, la quantificazione degli assorbimenti patrimoniali e verificare costantemente il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa vigente.

La funzione nel corso del 2018 ha predisposto una costante informativa agli Organi Aziendali sull'andamento dei rischi a cui risulta esposta la Società, illustrando i principali *ratio* patrimoniali, la composizione dei Fondi Propri e la relativa adeguatezza patrimoniale fino ad illustrare nel dettaglio, sulla base delle tecniche di misurazione e gestione definite, la quantificazione degli assorbimenti patrimoniali dei rischi di I e II pilastro rilevanti per l'istituto.

Per una compiuta descrizione dei rischi si rinvia alla apposita sezione della Nota integrativa.

Con riferimento al tema di compliance la funzione nel corso del 2018 ha svolto una costante e periodica attività di monitoraggio orientando i propri interventi sulle aree trasparenza, trattamento dei dati personali e contrasto all'usura dei finanziamenti. Tali aspetti infatti, sia per il loro potenziale impatto sul business della Società, sia per l'attenzione rivolta dall'Autorità di Vigilanza necessitano di un controllo sistematico e permanente al fine di verificarne nel continuo il loro presidio ed il rispetto degli obblighi imposti dalla regolamentazione di riferimento. Sono state oggetto di intervento anche verifiche sulla conformità nel processo di gestione dei reclami e sul rispetto delle vigenti disposizioni in materia di rinnovo di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (ex art. 39 D.P.R. 180/1950).

La funzione nel corso del 2018 inoltre, in vista dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali avvenuta lo scorso 25 maggio 2018, è stata coinvolta in uno specifico progetto finalizzato a revisionare ed adeguare l'organizzazione e gestione da parte della Società agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di privacy e protezione dei dati personali, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal Nuovo Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

L'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali ha notevolmente modificato l'approccio adottato finora per la regolamentazione della materia, introducendo in modo espresso nel sistema legislativo di settore principi prima estranei al nostro ordinamento ed attribuendo, tra questi, un ruolo di centralità a quello così detto di «responsabilizzazione» («*accountability*») del titolare e del responsabile del trattamento. Alla luce del principio sopra richiamato nell'ambito del progetto si è provveduto a rivedere il sistema organizzativo della Società in materia di privacy e protezione dei dati personali sia con riferimento ai rapporti tra le strutture interne alla Società sia con riferimento ai rapporti con soggetti esterni che trattano i dati personali in qualità di Responsabili.

Nell'ambito del progetto è stata inoltre redatto, condiviso e formalizzato tutto l'impianto normativo e procedurale necessario per ottemperare ai nuovi obblighi previsti dal GDPR.

Costante e sistematica è stata anche l'attività di monitoraggio sul tema antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo con particolare attenzione agli obblighi afferenti

l'adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione dei dati e delle informazioni nell'archivio unico informatico, contrasto al finanziamento del terrorismo e segnalazioni operazioni sospette.

Sono state svolte, altresì, attività di *follow-up* al fine di monitorare e verificare lo stato delle soluzioni proposte a seguito dei controlli svolti nel 2017.

Nel corso del 2018 inoltre la funzione di conformità ha svolto anche una costante attività di supporto e consulenza nell'elaborazione o revisione di alcuni documenti aziendali volti a recepire cambiamenti organizzati interni o mutamenti nel contesto normativo esterno. Ha inoltre costantemente supportato la Società nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile rispetto ai nuovi progetti proposti, rilasciando laddove necessario specifici pareri di conformità.

La funzione inoltre, al fine di garantire un'adeguata e costante formazione al personale su tematiche di *compliance*, nel corso del corrente anno ha somministrato corsi di formazione sia in materia di trattamento dei dati personali, sia in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. I corsi, somministrati mediante la tecnica *e-learning* per il tramite di una società esterna specializzata, hanno previsto una sessione formativa ed un test finale per la verifica di apprendimento.

Si segnala infine che, a partire dal mese di febbraio 2019, la funzione di conformità ha avviato attività formative anche in materia di trasparenza al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Le risultanze dell'attività svolta dalla funzione Compliance, AML e Risk Management sono state costantemente portate a conoscenza degli Organi Aziendali della Società.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2018 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non è soggetta ad alcun controllo o coordinamento da parte di altre società.

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24 emanato dall'International Account Standards Board, si evidenzia che Dynamica ha posto in essere con parti correlate operazioni assicurative e commerciali ordinarie, sulla base di una reciproca convenienza economica e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa con le anzidette controparti.

In data 10.07.2018 è stata costituita Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l.

La società, con socio unico, ha per oggetto esclusivo l'esercizio di agenzia in attività finanziaria di cui al comma 1 dell'art. 128-quater del d.lgs. 385/93 (testo unico bancario).

In seguito a questo, Dynamica Retail, a settembre 2018, è stata iscritta nell'Albo dei gruppi finanziari, ai sensi dell'art. 109 del Testo Unico Bancario.

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da n° 2.502.791 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna, per un valore complessivo di euro 2.502.791.

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che la Società non possiede né direttamente né indirettamente, azioni proprie o azioni della Società controllante e che nel corso dell'esercizio la Società non ha acquistato né ceduto azioni proprie o azioni della Società controllante né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 31/12/2018 il patrimonio netto della Società ammonta a complessivi euro 8.905.213.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Alla fine di Marzo 2019 sarà concluso il processo di incorporazione dei portafogli Dyret I e Dyret II, l'incorporazione richiederà la ristrutturazione dell'operazione Dyret II senza modificarne le caratteristiche del *ramp up*.

L'incorporazione comporterà in primo luogo il ritiro dei rating dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret I e successivamente la liquidazione dei titoli emessi nell'ambito di quella operazione. Il portafoglio crediti cartolarizzato nell'ambito di Dyret I verrà acquistato da Dynamica Retail e successivamente verrà ceduto a Dyret e confluirà nel

portafoglio Dyret II. Contestualmente si procederà a incrementare il valore nominale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II in modo da permettere a Dyret l'acquisto del portafoglio crediti ex Dyret I.

I riflessi contabili di tale operazione sul bilancio 2018 sono stati individuati nella valutazione delle notes sottoscritte e pagate nell'ambito dell'operazione Dyret, che nell'ambito dell'*unwinding* della stessa verranno rimborsate alla pari; nella differenza tra il valore contabile della *Management fee reserve* e il valore del fondo costituito nell'ambito dell'operazione ed effettivamente restituito, differenza imputabile all'anticipata risoluzione dell'operazione.

Elenco sedi e filiali

Al 31 dicembre 2018 non risultano attive altre sedi.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione, nonché di destinare l'utile di esercizio di euro 1.924.763 così come segue:

- Euro 96.300 a Riserva Legale;
- Euro 500.000 a distribuzione dividendi.
- Euro 1.328.463 a Utili a nuovo;

Roma, 19 marzo 2019

Il Presidente
Dott. Renato Giulio Amato

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	171.560	209.519
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.814.005	10.612.322
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.938.099	10.201.169
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	875.906	411.153
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.856.484	24.386.273
a) crediti verso banche	13.382.812	5.707.769
b) crediti verso società finanziarie	12.224.017	8.030.481
c) crediti verso clientela	8.249.655	10.648.023
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	50.000	-
80. Attività materiali	126.897	136.155
90. Attività immateriali	103.081	122.014
di cui:	-	-
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	2.189.061	2.152.509
a) correnti	1.038.139	1.127.016
b) anticipate	1.150.922	1.025.493
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	28.914.271	23.431.875
TOTALE ATTIVO	76.225.358	61.050.667

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.636.833	18.786.817
a) debiti	20.606.773	13.787.467
b) titoli in circolazione	5.030.060	4.999.350
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	1.357.180	1.099.933
a) correnti	1.273.450	1.016.203
b) differite	83.729	83.729
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	38.587.863	32.912.517
90. Trattamento di fine rapporto del personale	409.475	351.429
100. Fondi per rischi e oneri	1.328.794	897.761
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.328.794	897.761
110. Capitale	2.502.791	2.502.791
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	4.487.806	2.702.678
160. Riserve da valutazione	(10.147)	(14.211)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.924.763	1.810.952
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	76.225.358	61.050.667

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	840.768	971.943
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	550.914	792.660
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.023.012)	(1.039.173)
30. MARGINE DI INTERESSE	(182.243)	(67.230)
40. Commissioni attive	24.676.270	22.689.175
50. Commissioni passive	(16.179.483)	(14.250.887)
60. COMMISSIONI NETTE	8.496.787	8.438.287
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.598.256	526.374
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(30.457)	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(30.457)	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.882.343	8.897.431
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	11.618	12.427
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.618	12.427
b) passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.893.961	8.909.858
160. Spese Amministrative:	(6.830.011)	(5.795.278)
a) spese per il personale	(3.750.206)	(3.199.112)
b) altre spese amministrative	(3.079.805)	(2.596.166)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(751.701)	(417.200)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(751.701)	(417.200)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41.321)	(35.339)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.382)	(40.559)
200. Altri proventi e oneri di gestione	853.457	179.228
210. COSTI OPERATIVI	(6.809.958)	(6.109.148)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.084.003	2.800.711
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.159.239)	(989.758)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.924.763	1.810.952
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.924.763	1.810.952

Nota: Si rappresenta che i dati al 31/12/2018 riflettono l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 ed IFRS 15 (i cui effetti sono descritti all'interno della Sezione "Politiche contabili" della Nota Integrativa) oltre alle relative modifiche apportate alle disposizioni della Banca d'Italia sul "*bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari*"; pertanto i dati comparativi al 31/12/2017 non riflettono l'applicazione dei suddetti principi. I saldi di confronto sono stati riesposti convenzionalmente secondo i nuovi schemi previsti dalle disposizioni sopracitate. Per il raccordo dei dati tra le categorie IAS 39 e le nuove categorie IFRS 9, si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.924.763	1.810.952
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	4.064	(15.166)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.064	(15.166)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.928.827	1.795.786

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2018 – 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	2.918.753	(25.824)	2.892.929	1.720.352	-	-	-	-	-	-	-	-	4.613.281
b) altre	(216.075)	-	(216.075)	90.600	-	-	-	-	-	-	-	-	(125.475)
Riserve da valutazione	(14.211)	-	(14.211)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.064	(10.147)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.810.952	-	1.810.952	(1.810.952)	-	-	-	-	-	-	-	1.924.763	1.924.763
Patrimonio netto	7.002.210	(25.824)	6.976.386	-	-	-	-	-	-	-	-	1.928.827	8.905.213

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2017 – 31.12.2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	2.502.791	-	2.502.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.502.791
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	1.084.307	-	1.084.307	1.834.446	-	-	-	-	-	-	-	-	2.918.753
b) altre	(312.675)	-	(312.675)	96.600	-	-	-	-	-	-	-	-	(216.075)
Riserve da valutazione	955	-	955	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.166)	(14.211)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.931.046	-	1.931.046	(1.931.046)	-	-	-	-	-	-	-	1.810.952	1.810.952
Patrimonio netto	5.206.424	-	5.206.424	-	-	-	-	-	-	-	-	1.795.786	7.002.210

Nota: Nella colonna "Modifica saldi di apertura" del "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 01.01.2018-31.12.2018", sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9. Il saldo della voce "Riserve: b) altre" al 31 dicembre 2017, riferita alla riserva FTA, viene riclassificato, nell'esercizio 2018, nella voce "Riserve: a) di utili".

RENDICONTO FINANZIARIO
METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	4.244.833	2.171.761
- risultato d'esercizio (+/-)	1.924.763	1.810.952
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	1.598.256	526.374
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(11.618)	(12.427)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	81.703	75.898
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	431.033	311.358
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	220.695	(540.394)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(16.740.928)	(5.592.986)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.335.186)	(1.150.666)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(464.753)	(91.076)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.458.593)	1.482.747
- altre attività	(5.482.396)	(5.833.991)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.583.408	3.650.059
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.850.016	(1.111.492)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	5.733.392	4.761.551
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	87.313	228.835
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(103.513)	(36.893)
- acquisti di partecipazioni	(50.000)	-
- acquisti su attività materiali	(32.063)	(13.819)
- acquisti su attività immateriali	(21.450)	(23.074)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(103.513)	(36.893)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.760)	(15.167)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(21.760)	(15.167)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(37.960)	176.774
RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	209.519	32.745
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(37.960)	176.774
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	171.560	209.519

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni del 22 dicembre 2017 emanate da Banca d'Italia "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*". Tali disposizioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del

patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, così come i dati riportati nella nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla gestione. Nei prospetti contabili i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Si rappresenta che i dati al 31/12/2018 riflettono l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9 ed IFRS 15 (quest'ultimo con effetti non significativi ed entrambi entrati in vigore dall'1/1/2018) oltre alle relative modifiche apportate alle disposizioni della Banca d'Italia sul "*bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari*"; pertanto i dati comparativi al 31/12/2017 non riflettono l'applicazione dei suddetti principi. Per il raccordo dei dati tra le categorie IAS 39 e le nuove categorie IFRS 9, si rinvia a quanto riportato di seguito.

Si riportano di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	Maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	Luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016

Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	Aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	Settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	Giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Con la pubblicazione del Regolamento n. 2067/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari – che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39 in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il nuovo standard contabile ha introdotto un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dal modello di business basato sull'intento gestionale (Business Model) con il quale lo strumento è detenuto. Secondo l'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate –tenendo conto dei due driver sopra esposti – in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato;
- Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico;
- Attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga

(irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) è stato introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Stante le novità introdotte dall'IFRS 9, nel corso del 2017 la Società ha avviato un progetto volto all'adozione del principio finalizzato a definire gli impatti quantitativi e qualitativi in particolare:

- per quanto riguarda gli aspetti di "classificazione e misurazione" sono stati definiti ed approvati dal Consiglio d'Amministrazione i *Business Model* che saranno adottati dalla Società e sono state definite le metodologie per lo svolgimento del test SPPI ("*solely payment of principal and interest*");
- per quanto riguarda gli aspetti connessi all'*impairment*: (i) sono stati definiti i criteri di stage allocation; (ii) sono stati elaborati i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking* per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

I principali impatti rilevati in seguito all'adozione del principio sono di seguito indicati:

- applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "expected loss" che ha determinato un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate in base al modello di *impairment* basato sull'approccio "incurred loss" utilizzato alla data del 31 dicembre 2017 in applicazione dello IAS 39 nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2). L'impatto complessivo derivante dall'adozione del principio ha comportato complessivamente un effetto negativo sul patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018 pari, al netto dell'effetto fiscale, a Euro 50.733.
- valutazione al fair value del titolo junior derivante dalla cartolarizzazione Dyret I "Dyret SPV Class D ISIN IT0005092652", in quanto lo stesso non supera l'SPPI test previsto dall'IFRS 9. L'impatto complessivo derivante dall'adozione del principio ha comportato un effetto complessivo sul patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018 pari, al netto dell'effetto fiscale, a Euro 24.909.

La Società, considerato gli impatti marginali dall'applicazione dell'IFRS 9, ha deciso di non avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile nella determinazione dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza.

Si riporta di seguito un prospetto di raccordo sui dati al 31 dicembre 2017 suddiviso tra categoria IAS 39 e nuova categoria IFRS 9:

Categoria - IAS 39		Nuova categoria - IFRS 9			Voce 120 - Altre Attività
Voce	Valore contabile 31/12/2017 IAS 39	Voce 20 a) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Voce 20 c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Voce 40 c) - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.201.169	10.201.169	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.441.634	-	411.153	8.030.481	-
Crediti (Crediti verso Banche)	5.707.769	-	-	5.707.769	-
Crediti (Crediti verso Enti finanziari)	2.472.440	-	-	-	2.472.440
Crediti (Crediti verso clientela)	10.680.881	-	-	10.648.023	32.858

La tabella seguente sintetizza invece gli effetti, al netto delle imposte, dell'adozione dell'IFRS 9 sui saldi di apertura del patrimonio netto al 1 gennaio 2018:

	Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 sul saldo di apertura all'1.1.2018
Riserve di utili al 31 dicembre 2017	2.918.753
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.800)
Valutazione al fair value dei titoli di debito conformemente all'IFRS 9 per attività finanziarie a FVTPL	37.217
Effetto fiscale	12.759
Effetto al 1° gennaio 2018	(25.824)
Riserve di utili al 1° gennaio 2018	2.892.929

IFRS 15: il nuovo principio contabile sui ricavi

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;

- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti significativi dall'adozione del nuovo principio.

Si riportano di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, applicabili dal 1° gennaio 2019:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	Gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

IFRS 16: il nuovo principio contabile sul leasing

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo-Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore.

Stante le novità introdotte dall'IFRS 16, la Società ha avviato una specifica progettualità per l'attuazione del principio contabile mediante un'analisi delle innovazioni introdotte, dei

contratti che possono configurare una locazione secondo le previsioni dell'IFRS 16 e dei possibili impatti contabili.

Sulla base delle analisi condotte, sono risultati assoggettati ai requisiti richiesti dal principio i contratti rientranti nella categoria "Automotive" e "Immobiliare". L'analisi dei contratti di noleggio di apparecchiature informatiche ne ha invece evidenziato l'esclusione essendo gli stessi caratterizzati da importi di modico valore.

Con riferimento alla stima e alla rappresentazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, nonché alle regole di rilevazione contabile da seguire a regime, la Società in qualità di locatario/conducente intende applicare il principio contabile internazionale IFRS 16 a partire dalla data del 1° gennaio 2019 optando per l'adozione dell'opzione "B" del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l'effetto dell'applicazione iniziale del principio alla data di FTA senza la rideterminazione delle informazioni comparative, prevedendo così la rilevazione delle seguenti grandezze:

- i. la passività del leasing (*lease liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (*IFRS 16.C8.a*);
- ii. l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*right of use - RoU*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (*IFRS 16.C8.b.ii*).

Di conseguenza, i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

In sede di prima applicazione la Società ha adottato alcuni degli espedienti pratici relativi alla *recognition* previsti dal principio stesso:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a Euro 5.000 alla data di applicazione iniziale;

Sulla base di una stima preliminare svolta, applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo modificato ed escludendo gli impatti di natura fiscale, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione del principio possano essere stimati indicativamente in un

incremento delle passività finanziarie per Euro 500 mila a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate, da cui non emerge dunque alcun impatto iniziale rilevato a Patrimonio Netto.

Di seguito si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021
Amendments		
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione relativamente all'incorporazione dei portafogli Dyret I e Dyret II.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Informativa sulla continuità aziendale

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 1 e di quanto richiamato nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, gli Amministratori, come meglio dettagliato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", hanno la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un prevedibile futuro; su tali basi, pertanto, gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, finanziamenti e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i finanziamenti e i titoli di debito che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, oppure siano destinati alla cessione e non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche e società finanziarie nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini,

l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Sulla base del principio di *expected loss* e della logica *forward looking*, le attività finanziarie sono suddivise in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione. In particolare, sono incluse nello stage 3 le attività finanziarie deteriorate («Esposizioni scadute deteriorate», «Inadempienze probabili» e «Sofferenze»), nello stage 2 le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un deterioramento della qualità creditizia ed infine nello stage 1 tutte le attività finanziarie in «Bonis».

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico. In particolare:

- per gli strumenti compresi in *stage 1* la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- per gli strumenti compresi in *stage 2* e *3* la stima della perdita attesa prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento (*lifetime*) tenendo anche in considerazione informazioni *forward looking*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici

ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile della società controllata in via esclusiva (Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l., costituita in data 10/07/2018) nonché della sua dimensione patrimoniale, la Società non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che *"l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente"*. Il paragrafo 29 stabilisce che *"la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza"*. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza *"fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile"*. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia.

Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- impianti generici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- altri beni materiali.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata

limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri reddituali

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteria di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

Criteria di iscrizione

Le operazioni con banche, società finanziarie e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione,

aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci dei prospetti contabili.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nei prospetti contabili al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in base al criterio della competenza economica.

Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione.

Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - INFORMATIVA SUL TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i crediti verso la clientela il fair value è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la determinazione del fair value di livello 3 degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo";
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.938.099	-	-	10.201.169
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	875.906	-	-	411.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.814.005	-	-	10.612.322
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	10.612.322	10.201.169	-	411.153	-	-	-	-
2. Aumenti	10.769.897	10.274.687	-	495.210	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	457.993	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	10.311.904	10.274.687	-	37.217	-	-	-	-
3. Diminuzioni	10.568.213	10.537.757	-	30.457	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	30.457	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10.537.757	10.537.757	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10.814.005	9.938.099	-	875.906	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.856.483	-	-	33.856.483	24.386.273	-	-	24.386.273
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.856.483	-	-	33.856.483	24.386.273	-	-	24.386.273
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.636.833	-	-	25.636.833	18.786.817	-	-	18.786.817
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.636.833	-	-	25.636.833	18.786.817	-	-	18.786.817

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce 10 presenta un saldo di euro 171.560 e si riferisce alle disponibilità liquide presso la società e alle consistenze dei conti correnti postali.

VOCI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Cassa contanti	169	174
Conti correnti postali	171.391	209.345
Totale	171.560	209.519

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	9.938.099	-	-	10.201.169
Totale (A)	-	-	9.938.099	-	-	10.201.169
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	-	-	9.938.099	-	-	10.201.169

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione presenta un saldo di euro 9.938.099 ed è costituita per la totalità dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2018, che al 31/12/2018 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2019. Il saldo dei

profitti e delle perdite derivanti dalla negoziazione sono stati riflessi contabilmente nell'esercizio 2018.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	9.938.099	10.201.169
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	9.938.099	10.201.169
Totale (A)	9.938.099	10.201.169
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A + B)	9.938.099	10.201.169

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	875.906	-	-	411.153
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	875.906	-	-	411.153
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	875.906	-	-	411.153

La voce presenta un saldo di euro 875.906 ed è costituita dalle obbligazioni di classe *Junior* emesse dalla società veicolo Dyret nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere (Dyret I e Dyret II) e valutate al fair value.

Sulla base degli accordi stipulati dalle controparti delle operazioni di cartolarizzazione in oggetto, Dynamica ha sottoscritto una percentuale pari al 5% delle obbligazioni emesse c.d. asset backed, divise in più classi e con struttura c.d. "partly paid" che prevede il versamento in più tranches.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	875.906	411.153
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	875.906	411.153
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	875.906	411.153

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	13.382.812	-	-	-	-	13.382.812	5.707.769	-	-	-	-	5.707.769
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.382.812	-	-	-	-	13.382.812	5.707.769	-	-	-	-	5.707.769

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce presenta un saldo pari a euro 13.382.812 ed è costituita integralmente dal saldo dei depositi e dei conti correnti intrattenuti con Istituti di Credito.

Si segnala che risulta costituito, a favore della mandante Consum.it, sulla base di quanto previsto nella convenzione in essere con la stessa, pegno sulle disponibilità bancarie per complessivi euro 546.460.

Si segnala inoltre che, sulla base delle rispettive convenzioni in essere, risulta costituito pegno sulle disponibilità bancarie, per l'importo di euro 699.289 a favore di ING Bank, per l'importo di euro 150.000 a favore della Banca di Credito Popolare e per Euro 35.810 a favore di Banca Sistema. È costituito inoltre pegno sulle disponibilità di un libretto per euro 182.000 a garanzia di UBI Banca per il rilascio di una fidejussione di euro 364.000 a favore di Consum.it.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017	8.030.481	-	-	-	-	8.030.481
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017	8.030.481	-	-	-	-	8.030.481
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.224.017	-	-	-	-	12.224.017	8.030.481	-	-	-	-	8.030.481

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce presenta un saldo di euro 12.224.017 ed è costituita:

- per Euro 6.090.696 dalle obbligazioni di classe *Senior* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret I";
- per Euro 4.355.799 dalle obbligazioni di classe *Senior* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret II";
- per Euro 1.178.872 dalle obbligazioni di classe *Mezzanine* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret I";
- per Euro 598.649 dalle obbligazioni di classe *Mezzanine* emesse dalla società veicolo Dyret SPV nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret II";

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655	9.514.235	1.133.788	-	-	-	10.648.023
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655	9.514.235	1.133.788	-	-	-	10.648.023
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.447.124	802.531	-	-	-	8.249.655	9.514.235	1.133.788	-	-	-	10.648.023

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si evidenzia che i crediti erogati in nome e per conto di istituti mandanti assistiti dalla garanzia 'non riscosso per riscosso' ammontano alla data di bilancio a complessivi euro 1.155.743.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistate o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.447.124	802.531	-	9.514.235	1.133.788	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	7.447.124	802.531	-	9.514.235	1.133.788	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	7.447.124	802.531	-	9.514.235	1.133.788	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	5.640.545	-	1.818.481	898.283	6.422	5.479	95.752	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	5.640.545	-	1.818.481	898.283	6.422	5.479	95.752	-
Totale (T-I)	5.292.656	-	4.233.348	1.191.573	7.539	31.095	30.919	-
di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	X	X			X			

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non presenti.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Dynamica Retail Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l.	Roma	Roma	100%	100%	50.000	n.d.
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	50.000	n.d.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	-	-	-
B. Aumenti	50.000	-	50.000
B.1 Acquisti	50.000	-	50.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	50.000	-	50.000

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non presenti.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo B16, la Società non presenta casi della specie.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non presenti.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), la Società non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

7.10 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c), la Società non presenta casi della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti effettuati ammontano ad euro 126.897.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	126.897	136.155
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	67.910	81.076
d) impianti elettronici	20.238	23.167
e) altre	38.749	31.912
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	126.897	136.155
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	81.076	23.167	31.912	136.155
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	81.076	23.167	31.912	136.155
B. Aumenti:	-	-	-	4.826	29.355	34.181
B.1 Acquisti	-	-	-	4.826	29.355	34.181
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	13.166	7.755	22.519	43.440
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	13.166	7.755	20.400	41.321
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2.119	2.119
D. Rimanenze finali nette	-	-	67.910	20.238	38.749	126.897
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	-	67.910	20.238	38.749	126.897

Gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquote che tengono conto della residua possibilità di utilizzo dei cespiti che trovano corrispondenza in quelle previste dal DPR 917/86.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali al netto degli ammortamenti effettuati in conto ammontano ad euro 103.081.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	103.081	-	122.014	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	103.081	-	122.014	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	103.081	-	122.014	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	122.014
B. Aumenti	21.449
B.1 Acquisti	21.449
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	40.382
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	40.382
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	103.081

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività fiscali correnti	1.038.139	1.127.016
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	778.284	846.981
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	230.025	249.551
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti	16.619	16.619
1.4 Credito Iva	13.211	13.211
1.5 Crediti vari verso erario	-	654
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	-	-
2. Attività fiscali anticipate	1.150.922	1.025.493
2.1 Imposte anticipate IRES	1.076.750	951.321
2.2 imposte anticipate IRAP	74.172	74.172
Totali	2.189.061	2.152.509

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività fiscali correnti	1.273.450	1.016.203
1.1 Fondo imposte IRES	983.955	788.000
1.2 Fondo imposte IRAP	289.495	228.203
2. Passività fiscali differite	83.729	83.729
2.1 Imposte differite IRES	83.729	83.729
2.2 Imposte differite IRAP	-	-
Totali	1.357.179	1.099.932

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	712.402	685.957
2. Aumenti	206.745	114.730
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	206.745	114.730
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	206.745	114.730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	94.076	88.285
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	94.076	88.285
a) rigiri	94.076	88.285
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	825.071	712.402

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	313.091	305.598
2. Aumenti	25.067	7.493
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.067	7.493
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	25.067	-
c) altre	-	7.493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12.308	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.308	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	12.308	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	325.850	313.091

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	83.729	83.729
2. Aumenti	1.541	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.541	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.541	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	1.541	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.541	-
a) rigiri	1.541	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	83.729	83.729

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Non presenti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

La voce 140 “Altre attività” ammonta ad euro 28.914.271.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Ratei e risconti generici	24.212.368	19.214.939
2. Crediti commerciali verso clienti	93.365	303.737
3. Crediti verso Erario	122.967	141.413
4. Altre	4.485.571	3.771.786
Totale	28.914.271	23.431.875

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti:

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ratei attivi generici	32.207	67.848
Risconti attivi generici	24.180.161	19.147.091
Totale	24.212.368	19.214.939

I risconti attivi sono costituiti prevalentemente per l’importo di euro 6.430.275 dal risconto delle polizze credito che assistono i prestiti con cessione del quinto e delegazione di pagamento e per euro 17.454.576 dal risconto delle polizze vita che assistono i medesimi crediti.

Il costo delle polizze viene imputato a conto economico sulla base dell’ammortamento dei prestiti.

L’incremento di tale voce rispetto all’esercizio precedente è principalmente connesso alle polizze assicurative riscontate, aumentate rispetto allo scorso esercizio proporzionalmente all’ammontare dei crediti erogati.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle “altre attività altre”:

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Migliorie su beni di terzi	776.732	822.565
Crediti verso controparti diverse cqs	183.435	68.236
Crediti verso agenti	572.649	344.684
Depositi cauzionali	3.815	2.822
Altre attività altre	2.948.941	2.533.480
Totale	4.485.571	3.771.786

La voce "Altre attività altre" è costituita per euro 1.403.438 da rate anticipate, sulla base degli accordi in essere, alla Società veicolo Dyret SPV, cessionaria dei crediti erogati da Dynamica Retail nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Dyret I" e per euro 1.514.148, dal credito iscritto, sempre nei confronti della società veicolo Dyret SPV, per *management fee*. Sulla base del contratto di cessione, all'atto della cartolarizzazione viene trattenuto dall'SPV per ciascun credito ceduto un importo corrispondente a una percentuale fissa sul corrispettivo di vendita, rappresentativa della componente *recurring* delle commissioni. La *management fee* viene rilasciata mensilmente in relazione alla maturazione delle rate e delle estinzioni anticipate ricevute.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti per imposta di bollo anticipata	111.430	82.799
Erario c/ritenute imposta sostitutiva TFR 1712-171	309	309
Erario c/ritenute subite	11.228	9.075
Credito d'imposta ricerca e sviluppo ex art 3 d.l. 145/2013	-	49.229
Totale	122.967	141.413

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce ammonta ad euro 25.636.833

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	328.287	10.446.496	8.281.162	1.362.027	6.905.332	2.600.000
1.1 Pronti contro termine	-	10.446.496	-	-	6.905.332	-
1.2 altri finanziamenti	328.287	-	8.281.162	1.362.027	-	2.600.000
2. Altri debiti	373.982	1.176.846	-	202.945	2.717.164	-
Totale	702.269	11.623.342	8.281.162	1.564.972	9.622.495	2.600.000
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	702.269	11.623.342	8.281.162	1.564.972	9.622.495	2.600.000
<i>Totale Fair value</i>	702.269	11.623.342	8.281.162	1.564.972	9.622.495	2.600.000

I debiti verso banche per altri finanziamenti sono costituiti per euro 328.287 dal debito per un mutuo chirografario concesso alla Società da un istituto di credito.

L'importo di euro 373.982 classificato negli altri debiti verso banche è rappresentato dal debito verso istituti cessionari di crediti per rate incassate e non ancora versate.

L'importo di euro 10.446.496 indicato tra i finanziamenti nella forma tecnica dei "pronti contro termine" si riferisce ai finanziamenti, attuati con la forma tecnica del REPO, effettuato dalla società Duomo (Gruppo Intesa) e avente come sottostanti le obbligazioni di classe A emesse da Dyret SPV srl nell'ambito delle cartolarizzazioni Dyret I e Dyret II, sottoscritte e pagate alla pari da Dynamica.

L'importo di euro 1.176.846 classificato negli altri finanziamenti verso società finanziarie è rappresentato per euro 1.170.970 al debito complessivo verso gli istituti mandanti corrispondente al capitale a scadere dei contratti erogati in loro nome e per conto e per euro 5.877 dal debito verso istituti cessionari i crediti per rate incassate e non ancora versate.

L'importo di euro 8.281.162 indicato nei debiti verso clientela si riferisce a finanziamenti soci di cui euro 2.600.000 a un finanziamento soci subordinato di tipo Tier II (si veda successivo punto 1.3).

1.2 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	5.030.060	-	-	5.030.060	4.999.350	-	-	4.999.350
1. obbligazioni	5.030.060	-	-	5.030.060	4.999.350	-	-	4.999.350
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.030.060	-	-	5.030.060	4.999.350	-	-	4.999.350
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.030.060	-	-	5.030.060	4.999.350	-	-	4.999.350

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo si riferisce al *mini bond*, del valore nominale di Euro 5.000.000 alla data del 31/12/2018, emesso in data 22 maggio 2014 e quotato nel segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito dalla Borsa Italiana.

1.3 *Debiti subordinati e titoli subordinati*

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Finanziamento Soci	2.600.000	2.600.000

I debiti subordinati sono costituiti integralmente da un prestito soci subordinato di tipo Tier II ai sensi e per gli effetti degli articoli 62 e 63 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e della ulteriore normativa applicabile.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non presenti.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Non presenti.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Non presenti.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non presenti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce "Altre passività" ammonta ad euro 38.587.863 suddivisa come segue:

8.1 Altre passività: composizione

VOCI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Ratei e risconti generici	28.519.059	23.027.671
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	184.545	188.272
3. Debiti verso fornitori	2.076.645	2.239.645
4. Debiti verso personale	778.130	595.799
5. Partite in corso di lavorazione	2.921.744	2.288.047
6. Debiti verso istituti mandanti	1.622.716	1.686.485
7. Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.020.410	1.192.205
8. Debiti verso controparti diverse cqs	800.613	797.687
9. Partite transitorie maturazione rate	440.377	676.665
10. Debiti per contributi Enasarco	189.525	207.488
11. Altre	34.099	12.555
Totale	38.587.863	32.912.517

La voce "Ratei e risconti generici" ammonta ad euro 28.519.059 ed è costituita principalmente dalle quote di commissioni attive rinviate ai successivi esercizi in base al principio della competenza temporale, tenuto conto delle condizioni applicate alle singole operazioni. In tale voce è pertanto incluso il risconto delle commissioni attive afferente il servizio di "incasso/pagamento" a favore degli Istituti di Credito mutuanti in ordine ai finanziamenti di "cessione del quinto" e "prestiti con delega" gestiti dalla Società.

La voce 'Partite in corso di lavorazione' ammonta a euro 2.921.744 e si riferisce agli incassi ricevuti ma non ancora contabilizzati sui piani finanziari dei singoli clienti.

La voce 'Debiti verso Istituti mandanti' ammonta a euro 1.622.716 e rappresenta l'importo delle rate maturate sui contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, di competenza del mese di dicembre 2018, erogati in nome e per conto di banche o intermediari finanziari sulla base di apposite convenzioni, nonché l'importo del debito per estinzioni anticipate ricevute a dicembre 2018. In virtù di tali convenzioni la Società opera in qualità di mandataria nella gestione degli incassi e paga alle banche o agli intermediari finanziari le rate maturate, indipendentemente dall'effettivo incasso. Le

rate di competenza di dicembre 2018, unitamente alle estinzioni, sono state pagate a gennaio 2019.

La voce 'partite transitorie maturazione rate' ammonta a euro 440.377 e riflette la differenza in termini di importo rate, tra la decorrenza del finanziamento lato cliente e la decorrenza dello stesso lato banca, definita all'atto della cessione del credito o alla presentazione del credito all'istituto mandante.

La voce 'Debiti per contributi Enasarco' pari a euro 189.525 comprende per euro 118.056 il debito per FIRR da versare relativo agli agenti di cui si avvale la società.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce ammonta ad euro 409.475 e copre l'onere derivante dall'indennità di fine rapporto maturata dal personale dipendente in relazione agli obblighi previsti dalla legge e dal contratto di lavoro applicato.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	351.429	288.302
B. Aumenti	96.183	111.711
B1. Accantonamento dell'esercizio	96.183	89.052
B2. Altre variazioni in aumento	-	22.659
C. Diminuzioni	38.137	48.583
C1. Liquidazioni effettuate	21.905	39.044
C2. Altre variazioni in diminuzione	16.232	9.540
D. Esistenze finali	409.475	351.429

Il valore del fondo TFR è espresso, in base a quanto previsto dallo IAS 19, in termini di piano a prestazione definita e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle politiche contabili.

Le rettifiche derivanti dalle stime attuariali sono state indicate, nel prospetto delle variazioni, nella voce altre variazioni in aumento e altre variazioni in diminuzione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce ammonta a euro 1.328.794.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.328.794	897.761
4.1 controversie legali e fiscali	164.924	45.870
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.163.870	851.892
Totale	1.328.794	897.761

L'importo della voce si riferisce per euro 4.609 alle somme accantonate a favore degli agenti a titolo di indennità aggiuntiva in caso di cessazione del rapporto (IAC), per euro 164.924 all'accantonamento per rischi connessi a cause passive, per euro 123.320 all'accantonamento per rischi connessi a reclami da parte di clientela, e per euro 1.035.941 all'accantonamento per rischi connessi ai differenziali di tasso.

Nello specifico, le convenzioni con due istituti cessionari prevedono che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito delle convenzioni è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	897.761	897.761
B. Aumenti	-	-	810.831	810.831
B.1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	751.701	751.701
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	59.131	59.131
C. Diminuzioni	-	-	379.798	379.798
C.1. Utilizzi dell'esercizio	-	-	341.021	341.021
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	38.778	38.778
D. Rimanenze finali	-	-	1.328.794	1.328.794

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il capitale della società ammonta ad euro 2.502.791 interamente versato, risulta costituito da n. 2.502.791 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

La voce Riserve iscritte nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 per euro 4.487.806 è rappresentata dalla riserva legale, da un residuo non utilizzato dell'avanzo di fusione e dalle riserve di utili accantonate negli esercizi precedenti.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.502.791
1.1 Azioni ordinarie	2.502.791
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Voci	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	211.520	2.918.753	(427.595)	2.702.678
B. Aumenti	90.600	1.720.352	(25.824)	1.785.128
B.1 Attribuzioni di utili	90.600	1.720.352	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	(25.824)	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	302.120	4.639.105	(453.419)	4.487.806

Le altre riserve sono costituite come di seguito specificato:

- Riserva di euro 255 residuo di avanzo di fusione;
- Riserva negativa di euro 258.072, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alle differenze tra valori civilistici e IAS delle voci dello Stato Patrimoniale;

- Riserva negativa di euro 169.778, generatasi nel 2016 e derivante da FTA, imputabile alla differenza tra utile netto civilistico e utile netto IAS.
- Riserva negativa di euro 25.284, generatasi l'1/1/2018 e derivante dall'FTA del principio contabile internazionale IFRS 9.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazione ammontano al 31/12/2018 a euro -10.147 (euro -14.211 al 31/12/2017) e sono costituite dalle componenti valutative delle rettifiche IAS 19 relative al Fondo TFR.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto a conto economico:	289.854	152.751	-	442.605	427.581
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	152.751	-	152.751	248.298
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	289.854	-	-	289.854	179.283
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	141.494	256.669	-	398.163	544.362
3.1 Crediti verso banche	-	771	X	771	380
3.2 Crediti verso società finanziarie	141.494	-	X	141.494	138.050
3.3 Crediti verso clientela	-	255.898	X	255.898	405.931
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	431.348	409.420	-	840.768	971.943
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle Notes *Junior* sottoscritte dalla società nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Gli interessi attivi su crediti verso Società finanziarie sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle Notes *Senior e Mezzanine* sottoscritte dalla società nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela sono rappresentati per euro 129.569 dagli interessi maturati sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso'. Per la parte rimanente sono costituiti dagli interessi maturati sui contratti di finanziamento diretti e sulle rate di competenza della società dei contratti cartolarizzati e dagli interessi sui prefinanziamenti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	690.548	330.710	-	1.021.258	1.034.620
1.1 Debiti verso banche	125.164	X	X	125.164	399.100
1.2 Debiti verso società finanziarie	264.226	X	X	264.226	149.093
1.3 Debiti verso clientela	301.158	X	X	301.158	116.567
1.4 Titoli in circolazione	-	330.710	X	330.710	369.860
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	1.753	1.753	4.554
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	690.548	330.710	1.753	1.023.012	1.039.173
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su debiti verso la clientela per euro 301.158 sono costituiti dagli interessi passivi maturati su finanziamenti soci.

Si rileva che tra gli interessi passivi su debiti verso banche, l'importo di euro 98.147 si riferisce agli interessi maturati, sulla base del piano finanziario banca sui crediti erogati con la garanzia del 'non riscosso per riscosso'.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario		-
b) operazioni di factoring		-
c) credito al consumo	15.393.564	13.904.067
d) garanzie rilasciate		-
e) servizi di:		-
- gestione fondi per conto terzi		-
- intermediazione in cambi		-
- distruzione prodotti		-
- altri		-
f) servizi di incasso e pagamento		-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazioni		-
h) altre commissioni	9.282.706	8.785.108
- recupero provvigioni passive rete di vendita	9.230.656	8.579.405
- rapporti con istituzioni creditizie	-	-
- compensi da partership per intermediazione	52.050	205.703
Totale	24.676.270	22.689.175

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute		-
b) distribuzione di servizi da terzi		-
c) servizi di incasso e pagamento		-
d) Altre commissioni	16.179.483	14.250.887
- rapporti con istituzioni creditizie	123.378	92.372
- premi assicurativi vita e credito	4.208.472	3.182.190
- provvigioni/altre competenze passive rete di vendita	11.847.633	10.976.325
Totale	16.179.483	14.250.887

I premi assicurativi vita e credito costituiscono il costo relativo alla copertura assicurativa dei crediti con cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento dal rischio di perdita definitiva del lavoro da parte dei mutuatari, compreso il caso della morte. Il costo viene contabilizzato per competenza e quindi ripartito secondo il criterio del *pro-rata temporis* per la durata del contratto di finanziamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 70

Non presenti

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2.771.987	-	(1.173.731)	1.598.256
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	2.771.987	-	(1.173.731)	1.598.256
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	2.771.987	-	(1.173.731)	1.598.256

La totalità della voce si riferisce agli utili o perdite da negoziazione realizzate in seguito alla cessione pro-soluto o alla cartolarizzazione dei crediti e derivano dalla differenza tra il tasso contrattuale dei crediti e il tasso di cessione dei medesimi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Non presenti

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

Non presenti

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(30.457)	-	(30.457)
1.1 Titoli di debito	-	-	(30.457)	-	(30.457)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(30.457)	-	(30.457)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
 Ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(6.413)	(22.160)	(28.810)	50.658	18.344	11.618	12.428
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(6.413)	(22.160)	(28.810)	50.658	18.344	11.618	12.428
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.413)	(22.160)	(28.810)	50.657,64	18.344	11.618	12.428

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non presenti

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente	3.363.158	2.961.566
a) salari e stipendi	2.520.378	2.208.902
b) oneri sociali	526.880	459.733
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	96.183	89.052
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	77.159	72.771
- a contribuzione definita	77.159	72.771
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
h) altre spese	142.558	131.109
2. Altro personale in attività	25.414	12.288
3. Amministratori e Sindaci	363.660	225.258
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.026)	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.750.206	3.199.112

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente	47,16	40,25
Dirigenti	4,00	4,33
Quadri direttivi	6,83	3,83
Restante personale dipendente (impiegati e apprendisti)	36,33	32,08
Altro personale	2,50	1,42
Totale	50	42

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese per imposte e tasse	184.086	168.566
Spese pubblicità, marketing e comunicazione	210.190	252.168
Spese relative al rischio creditizio		
- spese legali per recupero crediti	128.725	113.784
- informazioni commerciali e visure	162.443	95.985
- costi assicurativi	25.770	26.083
Spese indirette relative al personale		
- formazione e selezione del personale	16.730	19.022
- spese di viaggio e noleggio automezzi	83.315	75.733
- costi per la sicurezza	2.221	5.046
Spese relative all'Information technology		
- noleggio macchine e software	20.214	26.558
- Canoni di assistenza tecnica e internet	210.225	169.283
Consulenze e servizi professionali		
- consulenze tecniche	24.514	48.054
- altri servizi professionali	300.621	311.436
- spese legali e notarili	346.251	124.548
Spese relative agli immobili		
- Fitti passivi	66.918	66.347
- manutenzione locali	9.328	10.243
- pulizia locali	21.960	22.228
- utenze	47.053	40.473
Altre spese di funzionamento		
- assicurazioni	3.461	3.158
- spese postali	69.753	66.463
- cancelleria e stampati	37.421	47.072
- gestione archiviazione	149.044	107.394
- servizi amministrativi altri	16.001	15.972
- contributi ad associazioni	15.100	12.000
- contributi Enasarco agenti	433.879	411.083
- oneri amministrativi gestione prestiti con delega	247.154	175.399
- compensi società di revisione	95.709	41.175
- altri costi e spese diverse	151.722	140.894
Totale	3.079.805	2.596.166

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Accantonamento per rischi connessi a reclami e cause passive	289.016	166.763
Accantonamento indennità aggiuntiva in caso di cessazione del rapporto (IAC)	(101)	-
Accantonamento connesso a rischio di credito	-	-
Accantonamento connesso a differenziale tasso di cessione	462.785	250.436
Totale	751.701	417.199

L'accantonamento per rischi connessi a reclami, ricorsi ABF e cause passive per complessivi euro 289.016 viene effettuato sulla base di quanto previsto nelle linee guida per la gestione dei reclami che hanno per oggetto la richiesta di rimborso a seguito di estinzione anticipata del contratto di prestito, contenuto nel Regolamento interno sulla trasparenza. L'ammontare complessivo del fondo rischi corrispondente, al netto degli utilizzi del periodo, ammonta al 31/12/2018 a euro 288.244.

L'accantonamento connesso al differenziale di tasso, effettuato per complessivi euro 462.785, fa riferimento al potenziale rischio di dover retrocedere agli istituti cessionari, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, parte della plusvalenza realizzata all'atto della cessione dei crediti. L'ammontare complessivo del fondo rischi corrispondente ammonta al 31/12/2018 a euro 1.035.941. Nello specifico, le convenzioni con due istituti cessionari prevedono che la cessione dei crediti avvenga ad un tasso formato dall'IRS 5Y e da uno spread, definito per tipologia di prodotto nell'ambito della convenzione medesima. All'atto della cessione del credito, se il tasso di cessione è superiore rispetto al TAN contrattuale del prestito si genera una minusvalenza. Viceversa, nel caso in cui il tasso di cessione sia inferiore al TAN contrattuale, si genera una plusvalenza. Poiché nell'ambito delle convenzioni è altresì previsto che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, l'estinzione all'istituto cessionario vada effettuata applicando il tasso di cessione, la società ha reputato opportuno effettuare un accantonamento a fondo rischi in relazione alle somme, ultronee a quelle incassate dal cliente, che dovrà corrispondere in caso di estinzione anticipata all'istituto cessionario. L'accantonamento è stato effettuato mediante applicazione della curva delle percentuali di estinzione anticipata dei prestiti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	41.321	-	-	41.321
- Ad uso funzionale	41.321	-	-	41.321
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	41.321	-	-	41.321

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	40.382	-	-	40.382
1.1 di proprietà	40.382	-	-	40.382
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	40.382	-	-	40.382

Sezione 14 – Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	146.294	109.657
- Costi per reclami, ricorsi ABF e cause passive	88.463	168.943
- Sopravvenienze passive	67.973	8.382
- Altri oneri	50.343	21.884
- Oneri connessi a estinzioni anticipate per franchigie assicurative	7.057	4.731
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	90.864	87.202
Totale	450.993	400.799

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Recupero spese amministrazione prestiti da clienti	212.562	190.113
- Recupero imposta di bollo da clienti	152.800	132.944
- Proventi connessi a estinzioni anticipate per differenze di tasso	33.333	79.024
- Sopravvenienze attive	750.042	31.049
- Proventi connessi alla cartolarizzazione e alle cessioni	138.090	83.951
- Altri proventi	17.623	62.947
Totale	1.304.450	580.027

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Non presente.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non presente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Non presente.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	1.273.450	1.016.203
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(112.669)	(26.445)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.541)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	1.159.239	989.758

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018	31/12/2017
Componente / valori	IRES	IRES
Risultato prima delle imposte	3.084.003	2.800.711
Onere fiscale IRES teorico (27,5%)	848.101	770.196
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	757.407	114.730
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	(342.095)	(59.180)
Differenze proprie dell'esercizio	156.519	(29.107)
Imponibile fiscale	3.655.833	2.917.425
ACE	77.813	43.686
Onere fiscale IRES effettivo	983.955	788.000
Componente / valori	IRAP	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.759.927	6.480.148
Onere fiscale IRAP teorico (5,57%)	487.928	360.944
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rientro differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(125.092)
Differenze proprie dell'esercizio	855.662	281.610
Valore della produzione lorda	7.904.265	6.636.666
Deduzioni	(2.706.874)	(2.539.664)
Valore della produzione netta	5.197.391	4.097.002
Onere fiscale IRAP effettivo	289.495	228.203

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Non presente.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	408.649	-	-	15.393.564	15.802.213	14.558.296
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	408.649	-	-	15.393.564	15.802.213	14.558.296
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	408.649	-	-	15.393.564	15.802.213	14.558.296

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

Non presente

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non presente

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	16.874.247	(9.320)	16.864.926	18.691.085	(56.248)	18.747.332
- prestiti personali	5.590.830	(3.412)	5.587.418	6.153.025	(611)	6.153.635
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	11.283.417	(5.909)	11.277.508	12.538.060	(55.637)	12.593.697
2. Deteriorate	1.421.161	(98.334)	1.322.827	2.158.071	56.211	2.101.860
Prestiti Personali	489.306	(19.668)	469.638	826.167	15.709	810.458
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	241.682	(16.999)	224.683	484.271	14.378	469.893
- esposizioni scadute deteriorate	247.624	(2.669)	244.955	341.896	1.331	340.565
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	931.855	(78.665)	853.189	1.331.904	40.502	1.291.402
- sofferenze	300	(300)	-	-	-	-
- inadempienze probabili	855.948	(71.519)	784.429	1.190.560	39.983	1.150.577
- esposizioni scadute deteriorate	75.607	(6.847)	68.760	141.344	519	140.825
Totale	18.295.408	(107.654)	18.187.754	20.849.156	(36)	20.849.192

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
- fino a 3 mesi	5.096.991	5.723.466	484.340	748.164
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	55.943	1.555.681	22.045	203.686
- da 1 anno e fino a 5 anni	766.884	5.787.257	115.502	813.967
- oltre 5 anni	10.945.112	5.680.928	700.940	336.044
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	16.864.930	18.747.332	1.322.827	2.101.861

C.4 – Altre informazioni

Si evidenzia che le esposizioni creditizie indicate nelle tavole precedenti, includono anche i contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento classificate nel portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione a voce 20 a) dell'attivo di stato patrimoniale liquidati nel corso dell'esercizio 2018, che al 31/12/2018 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2019.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non presente.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Non presente.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presente.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presente.

I. ALTRE ATTIVITÀ

Non presente.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”).

Informazioni di natura qualitativa

La strategia di funding della Società prevede il ricorso alla cartolarizzazione dei crediti come il principale strumento tramite cui finanziare l'attività di erogazione. Lo strumento della cartolarizzazione viene infatti utilizzato con continuità dagli inizi del 2014.

Occorre inoltre rilevare che, sempre all'interno della propria strategia di funding, la Società ha sottoscritto convenzioni con Istituzioni finanziarie (quali: ING Bank N.V., Banca di Credito Popolare, Lake Securitisation Srl e Banca Sistema) per la cessione dei crediti pro-soluto al fine di differenziare opportunamente le proprie fonti di finanziamento.

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti posta in essere da Dynamica Retail in qualità di “Originator” rappresenta un'operazione di finanza strutturata di tipo tradizionale, regolata dalla Legge 130/99, attraverso la quale i crediti, presenti o futuri, vengono convertiti in prodotti finanziari rappresentati da titoli negoziabili sul mercato.

L'operazione è stata realizzata originariamente nel 2014 e successivamente ristrutturata in alcuni elementi prima nel 2015 e poi ad inizio 2017 e nel 2018.

I titoli emessi dell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione “Dyret I” sono entrati nel c.d. *amortization period*, dato che il periodo di *ramp up* dell'operazione è giunto al termine alla fine del 2018.

Ai fini di una coerente differenziazione delle fonti di finanziamento, alla fine del 2018 è stata avviata una seconda operazione di cartolarizzazione (“Dyret II”), che prevede un periodo di *ramp up* della durata di 12 mesi (fino a Dicembre 2019 incluso) con struttura delle notes di tipo *partly paid*. Relativamente all'operazione Dyret II, il portafoglio iniziale ceduto al veicolo Dyret è un portafoglio composto da crediti precedentemente cartolarizzati presso il veicolo LAKE Securitisation (portafoglio crediti *multi originator* – Dynamica Retail era uno degli originator di tale portafoglio) e da un portafoglio incrementale ceduto da Dynamica Retail al veicolo Dyret contestualmente al trasferimento del portafoglio ex LAKE.

La cessione del portafoglio iniziale è avvenuta in data 6 Dicembre 2018. L'emissione delle notes (issue date) e il primo tiraggio sulle notes è avvenuto in data 20 dicembre 2018.

L'operazione Dyret II vedrà Dynamica agire in qualità di *originator* unico e, tra l'altro, in qualità di sottoscrittore di parte dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione. In

particolare, Dynamica manterrà l'interesse economico netto nell'operazione sottoscrivendo il 5% dei titoli complessivamente emessi nell'ambito di tale operazione (*vertical slice*).

È previsto per la fine di marzo 2019, per espressa volontà dei sottoscrittori del 95% dei titoli Junior, che il portafoglio crediti cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret I venga incorporato nel portafoglio crediti cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret II. Il processo di incorporazione comporterà: i) il ritiro dei rating sui titoli Senior e Mezzanine dell'operazione Dyret I, ii) la liquidazione di tutti i titoli emessi nell'ambito di tale operazione, iii) il riacquisto da parte di Dynamica Retail del portafoglio cartolarizzato nell'ambito dell'operazione Dyret I e la contestuale cessione da Dynamica a Dyret di tale portafoglio che in questo modo verrà incorporato al portafoglio Dyret II, e iv) l'incremento del valore nominale dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II.

Cessione dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ha inizio con il processo di cessione attraverso il quale vengono individuate, da parte della Società, i crediti cedibili che rispettano i criteri di eleggibilità e che vengono ceduti alla società veicolo "Dyret SPV S.r.l." secondo le condizioni economiche previste ai sensi del contratto di cessione. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo rimborsabili mediante Cessione del Quinto o assistiti da Delegazioni di Pagamento e dove ciascun mutuo è assistito da una Polizza Assicurativa. Tutti i crediti sono in Euro verso soggetti residenti in Italia.

L'attività di cessioni dei crediti ("Portafogli Incrementali") ha luogo con cadenza mensile ed il prezzo di cessione (corrispettivo) viene determinato sulla base del tasso IRS a 5 anni rilevato l'ultimo giorno lavorativo del mese precedente alla data di offerta del portafoglio incrementale.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati ceduti al veicolo Dyret nell'ambito dell'operazione Dyret I, ossia fino a conclusione del periodo di *ramp up*, crediti per un ammontare complessivo in termini di corrispettivo pagato di Euro 21.470.802. Alla fine dell'esercizio 2018, è stata perfezionata la prima cessione nell'ambito dell'operazione Dyret II; il corrispettivo pagato per il portafoglio iniziale ammonta a complessivi Euro 10.459.173.

Emissione dei titoli

A seguito della cessione del portafoglio iniziale, pari ad € 5.319.000, in data 23 maggio 2014 erano state emesse due classi di titoli, su base partly paid e interamente sottoscritti dalla Società. Il 22 dicembre 2014 è stata approvata una modifica ai contratti al fine di incrementare l'importo nominale massimo dei titoli:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: da Euro 41.100.000 ad Euro 126.400.000
- Class B Asset Backed Variable Return Notes due 2038: da Euro 10.300.000 ad Euro 31.600.000

I titoli non erano quotati nel mercato regolamentato ed erano sprovvisti di rating. Successivamente, nel mese di marzo 2015, è stata approvata la prima ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione che ha portato alla modifica del tasso di interesse applicabile ai titoli di classe Senior da fisso a variabile, nonché alla modifica del termine del Ramp-Up period prolungato sino a giugno 2016. Inoltre, è stata prevista l'emissione delle seguenti ulteriori classi di titoli, sempre su base partly paid e precisamente:

- Titoli di Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 15.800.000;
- Titoli di Classe C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 8.600.000;
- Titoli di Classe D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 7.300.000;

La precedente Classe B è stata rimborsata.

Pertanto, a seguito della ristrutturazione del 2015 le classi di titoli emesse dalla SPV sono state così ripartite: Titoli Senior (Classe A), Titoli Mezzanine (Classe B e Classe C) e Titoli Junior (Classe D). Per tali classi si è mantenuta la non quotazione nel mercato regolamentato e la non attribuzione di rating.

Al momento dell'emissione i titoli sono stati sottoscritti interamente dalla Società che, in virtù dell'accordo di ristrutturazione, ha ceduto poi una porzione pari al 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior ad Hayfin Capital Management LLP (o a società ad essa collegate), mantenendone però una quota del 5%, nel rispetto della normativa vigente in materia di cartolarizzazione dei crediti (obbligo di retention).

L'acquisto della quota di Titoli Senior a carico della Società viene finanziato tramite un Master Repurchase Agreement sottoscritto con DUOMO Funding.

Con Accordo Modificativo del 6 settembre 2016 il periodo di Ramp-up è stato posticipato al mese di ottobre 2016 così come da accordi tra le parti. Successivamente è stato firmato rispettivamente in data 9 novembre 2016 ed in data 22 dicembre 2016 un amendment agreement con il quale è stato concordato un prolungamento del Ramp-up period sino alla data di pagamento del mese di febbraio 2017. In data 21 marzo 2017 è stata apportata una nuova ristrutturazione all'operazione di cartolarizzazione con la quale oltre ad approvare il prolungamento del periodo di acquisto crediti a dicembre 2017 è stato aumentato il valore nominale aggregato delle classi dei titoli esistenti e l'emissione proporzionale dei suddetti titoli. Pertanto, alla data del presente bilancio i Titoli Esistenti sono così ripartiti:

- Class A Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 210.600.000;
- Class B Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 26.400.000;
- Class C Asset Backed Fixed Rate Notes due 2038: Euro 14.300.000;
- Class D Asset Backed Variable Return Notes due 2038: Euro 12.150.000.

In data 24 novembre 2017 è stato sostituito l'account bank e il paying agent con BNP Paribas Securities Services Milan.

In data 20 dicembre 2017 è stata approvata la modifica contrattuale al fine di ottenere il rating e il listing presso il mercato regolamentato del Lussemburgo dei titoli senior e mezzanine. In tale occasione il periodo di Ramp-up period si è esteso ulteriormente al mese di dicembre 2018 (incluso). L'amendment contrattuale ha recepito il rating

assegnato ai titoli da parte delle agenzie di rating Moody's e DBRS a seguito di una attenta analisi valutativa del portafoglio cartolarizzato.

In data 5 marzo 2018 la documentazione finanziaria ha subito un'ulteriore modifica a seguito di un secondo rating assegnato ai titoli mezzanine da parte dell'agenzia di rating Scope così come esposto nella relazione sulla gestione.

Con l'incorporazione dei portafogli Dyret I e Dyret II verranno ritirati i rating relativi ai titoli Senior e Mezzanine emessi nell'ambito di tale operazione e successivamente verranno liquidate le notes emesse nell'ambito di tale operazione.

Operazione Dyret II – Emissione Titoli

A seguito della cessione del portafoglio iniziale avvenuta il 6 Dicembre 2018, composto dal portafoglio ex Lake Securitisation e da un portafoglio Dynamica Retail, sono state emesse 4 classi di titoli su base *partly paid*. L'importo nominale dei titoli è il seguente:

- Senior - Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 172.800.000;
- Mezzanine - Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 12.200.000;
- Mezzanine - Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 8.200.000;
- Junior - Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 14.566.000;

Il primo "tiraggio" sulle notes a seguito della cessione del portafoglio iniziale è stato il seguente:

- Class A Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 86.515.186;
- Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 6.106.954;
- Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due 2035: Euro 4.071.303;
- Class C Asset Backed Variable Return Notes due 2035: Euro 8.479.417.

La porzione di titoli Senior sottoscritti da Dynamica Retail ed emessi nell'ambito dell'operazione Dyret II, unitamente alla porzione di titoli Senior sottoscritti da Dynamica Retail ed emessi nell'ambito dell'operazione Dyret I, sono finanziati attraverso un contratto di pronti contro termine passivo (REPO) sottoscritto con DUOMO Funding plc.

Con l'incorporazione dei portafogli crediti relativi alle operazioni Dyret I e Dyret II, che avverrà entro la fine di Marzo 2019, verrà incrementato il valore nominale dei titoli.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Ai fini della ponderazione delle esposizioni verso la cartolarizzazione e rispetto alla quota di notes ritenuta da Dynamica Retail si precisa che il coefficiente di ponderazione utilizzato, prese in considerazione le due operazioni Dyret I e Dyret II, risulta pari al 194%.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Si riepilogano nella tabella che segue gli importi detenuti da Dynamica Retail, alla data del 31 Dicembre 2018, dei titoli emessi nell'ambito delle operazioni Dyret I e Dyret II:

ISIN	Descrizione	Operazione	Veicolo	Tipo	Margine	Tasso di riferimento	Valore - Euro
IT0005022154	Classe A - Senior	Dyret I	DYRET SPV S.r.l.	Fixed Rate	1,10%	non previsto	6.090.696
IT0005092603	Classe B - Mezzanine	Dyret I	DYRET SPV S.r.l.	Fixed Rate	2,75%	non previsto	802.574
IT0005092611	Classe C - Mezzanine	Dyret I	DYRET SPV S.r.l.	Fixed Rate	3,75%	non previsto	376.298
IT0005092652	Classe D - Junior	Dyret I	DYRET SPV S.r.l.	Variable Return	non previsto	non previsto	444.768
IT0005356818	Classe A - Senior	Dyret II	DYRET SPV S.r.l.	Floating Rate	1,25%	Euribor 1M	4.355.799
IT0005356826	Classe B 1 - Mezzanine	Dyret II	DYRET SPV S.r.l.	Floating Rate	5,00%	Euribor 1M	350.399
IT0005356834	Classe B 2 - Mezzanine	Dyret II	DYRET SPV S.r.l.	Floating Rate	7,00%	Euribor 1M	248.250
IT0005356842	Classe C - Junior	Dyret II	DYRET SPV S.r.l.	Variable Return	non previsto	non previsto	431.139
							13.099.923,32

Portafoglio cartolarizzato

Rispetto alla fine di Dicembre 2018, il totale dovuto dei crediti sottostanti all'operazione Dyret I è di Euro 145.227.232.

Rispetto alla fine di Dicembre 2018, il totale dovuto dei crediti sottostanti all'operazione Dyret II è di Euro 102.205.852.

Rettifiche di valore

Non sono presenti rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso la cartolarizzazione.

Altre informazioni

Il veicolo cartolarizzato denominato DYRET SPV S.r.l. (Società a responsabilità limitata con socio unico) costituito in data 5 marzo 2014 e dal 22 aprile 2014 iscritto nell'Elenco delle Società Veicolo tenuto presso la Banca d'Italia in base al Provvedimento del 1 ottobre 2014 è sito in Milano, Via Vittorio Betteloni, 2.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il crescente orientamento delle Autorità di Vigilanza verso gli schemi di adeguatezza patrimoniale, ossia verso strumenti di supervisione prudenziale tesi a verificare sia che ogni istituto finanziario disponga di capitale sufficiente ad assorbire i propri rischi che la necessità di soddisfare adeguatamente le esigenze degli azionisti hanno reso sempre più cruciale, negli ultimi anni, il problema della efficiente gestione del capitale proprio degli istituti finanziari.

Il problema del rapporto fra rischi assunti, redditività desiderata e dotazione di capitale proprio assume evidentemente un ruolo centrale. Da un lato, infatti, una maggiore dotazione di capitale consente di fronteggiare i possibili effetti inattesi del concretizzarsi dei molteplici rischi (di credito, di mercato, di liquidità, operativi, ecc.) cui ciascun istituto finanziario risulta esposto, consentendo di stabilizzare la performance per gli azionisti; dall'altro lato, tuttavia, una dotazione di capitale troppo elevata può avere l'effetto di deprimere la redditività media dell'istituto, impedendo il raggiungimento di obiettivi in linea con i rendimenti attesi degli azionisti.

In tale contesto la Società si è dotata di un processo di identificazione, stima, valutazione, gestione e controllo di tutti i rischi aziendali, attuali e prospettici.

Dynamica Retail attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per proteggere la solidità finanziaria e la reputazione dell'azienda.

Organizzazione e Governo dei Rischi

La Società si è dotata di una struttura organizzativa che garantisce la separatezza delle funzioni di controllo da quelle operative e si compone dei seguenti organi e strutture con i relativi responsabili così come definiti nell'organigramma sottostante

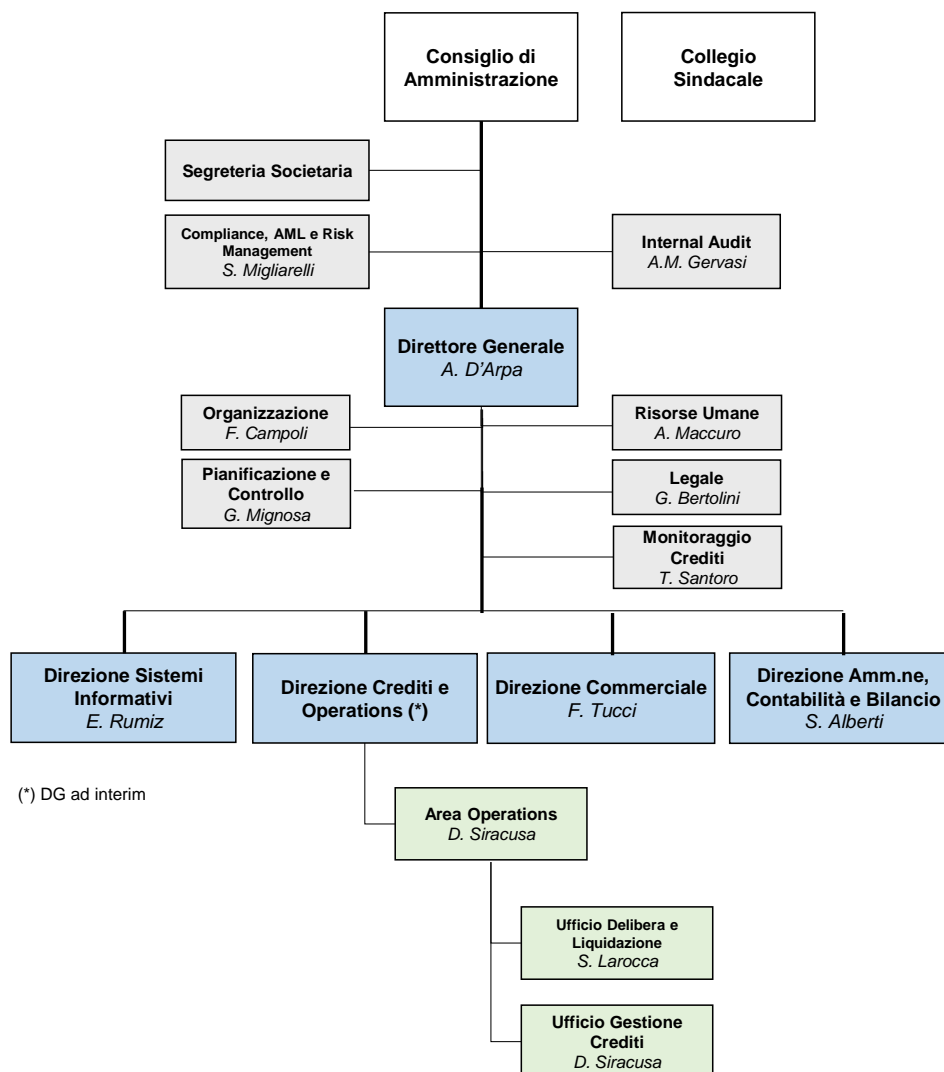


Figura 1 Struttura Organizzativa

La Società, secondo il modello adottato, ha previsto la presenza delle funzioni di controllo al proprio interno, garantendo il rispetto delle disposizioni normative, sia in ottica di collocazione organizzativa che con riferimento a ruoli e responsabilità attribuiti alle singole strutture.

Attualmente la Società dispone al proprio interno delle seguenti funzioni di controllo:

- **Internal Audit:** collocata in staff al Consiglio di Amministrazione;
- **Compliance, AML e Risk Management:** collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di **Internal Audit** ha come *mission* l'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, il controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi e, dall'altro, la valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit). Il responsabile porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i possibili

miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La funzione **Compliance, AML e Risk Management**, in linea con le disposizioni vigenti, svolge il ruolo di funzione di controllo di secondo livello per gli ambiti *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*.

In ambito Risk Management la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi aziendali, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- sviluppa i sistemi di misurazione e controllo dei rischi anche mediante l'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- assicura la coerenza delle metodologie e dei sistemi interni di misurazione dei rischi a cui è esposta la Società rispetto a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza; a tal fine monitora l'evoluzione normativa e metodologica al fine di mantenere un costante aggiornamento;
- individua e sottopone al Consiglio di Amministrazione i modelli e le metodologie più idonee ad assicurare una piena comprensione dei rischi cui è esposta la Società, fornirne adeguata rappresentazione, assicurando il ricorso a strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- supporta, per gli aspetti di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nell'individuazione delle soluzioni più opportune per la rimozione di eventuali anomalie, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- cura, di concerto con la Direzione Sistemi Informativi, la selezione degli applicativi per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi;
- produce la reportistica destinata al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale in riferimento alle tematiche di propria competenza;
- con riferimento al rischio di liquidità, produce analisi quantitative necessarie al monitoraggio dei flussi finanziari attivi e passivi allo scopo di assicurare la coerenza tra le risorse finanziarie disponibili ed il fabbisogno di liquidità rilevato;
- assicura una costante verifica dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- garantisce, attraverso l'analisi dei rischi, anche connessi ai mercati di riferimento, supporto a tutte le funzioni operative nella valutazione dei rischi;
- su richiesta, esprime una risk opinion sulle materia di competenza in merito all'assunzione di rischi;

- assiste il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per le materie di propria competenza;
- collabora con la funzione Internal Audit per le materie di loro specifica competenza;
- svolge attestazioni, nel rispetto delle policy aziendali, sullo stato di governo dei rischi aziendali;
- cura la predisposizione, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, il resoconto relativo alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il sistema dei controlli interni della Società è stato strutturato conformemente alle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari - Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

In particolare in Dynamica Retail si individuano le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di concessione di finanziamenti e le altre attività esercitate.

In Dynamica Retail i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative oppure vengono eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Gran parte di tali controlli sono incorporati direttamente nelle procedure informatiche utilizzate dalla Società. I controlli di primo livello sono descritti all'interno dei manuali / procedure operative adottate dalla Società. Gli stessi sono anche formalizzati in apposite checklist utilizzate dalle strutture operative come guida e traccia per l'espletamento dei controlli stessi.

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "**controlli di secondo livello**"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o il rispetto dei limiti di vigilanza prudenziale stabiliti dall'Autorità di Vigilanza;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Compliance, AML e Risk Management collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.
- Revisione interna (c.d. "**controlli di terzo livello**"), volta all'individuazione di violazioni delle procedure e della regolamentazione, al controllo della regolarità nell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi nonché alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. In Dynamica Retail tali controlli sono affidati alla funzione Internal Audit collocata anch'essa in staff al Consiglio di Amministrazione e pertanto distinta dalle funzioni c.d. produttive.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica del sistema dei controlli interni adottato dalla Società.

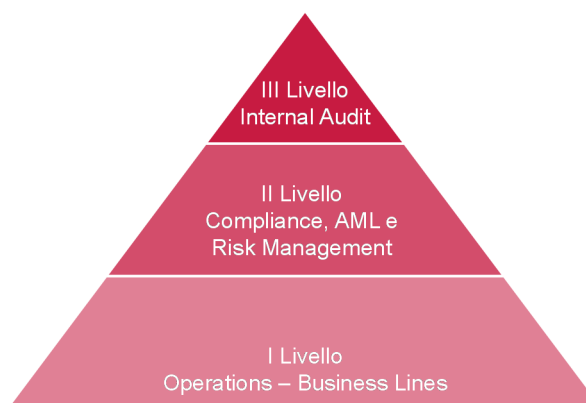


Figura 2 Il sistema dei controlli interni

Individuazione dei rischi rilevanti

Dynamica Retail ha disegnato il processo di definizione ed individuazione dei rischi anche sulla base delle indicazioni fornite nella Circolare Circ. 288/2015 – Tit.IV, Cap. 14, Allegato A (elenco non esaustivo), inerenti al processo di controllo prudenziale in base alle quali il processo medesimo è rimesso ad un'autonoma valutazione dell'intermediario in relazione alla propria dimensione e complessità operativa (principio di proporzionalità).

Il quadro complessivo dei rischi a cui è maggiormente esposta Dynamica Retail, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella di seguito esposta. La valutazione della rilevanza è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
Primo Pilastro	Rischio di credito (e controparte)	Rischio di perdita per inadempimento dei debitori (o che la controparte di un'operazione in strumenti finanziari OTC, SFT o operazioni con regolamento a lungo termine risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione).	Rilevante
	Rischio di mercato	Rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili); esso include dunque i rischi su posizioni in valuta, in titoli obbligazionari e azionari, così come su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate. In linea generale si possono classificare cinque principali categorie di rischio di mercato: <ul style="list-style-type: none"> rischio di cambio: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni 	Non rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		<p>dei tassi di cambio (ad esempio, attività e passività finanziarie denominate in valuta estera e dei contratti derivati il cui valore dipende dal tasso di cambio);</p> <ul style="list-style-type: none"> rischio di interesse: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei tassi di interesse (titoli obbligazionari e/o contratti derivati - interest rate swap, forward, ecc.); rischio azionario: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile all'andamento dei mercati azionari (titoli azionari, stock option, ecc.); rischio di posizione in merci: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni dei prezzi delle commodity (acquisti/vendite a pronti e a termine di merci, commodity swap, ecc.); rischio di volatilità: quando il valore di mercato delle posizioni assunte è sensibile a variazioni della volatilità di una delle variabili considerate sopra (ad esempio, opzioni su valute, tassi di interesse il cui valore dipende dal livello di volatilità). 	
	Rischio operativo	<p>Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.</p>	Rilevante
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	<p>Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce.</p>	Rilevante
	Rischio paese	<p>Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in</p>	Non rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.	
	Rischio di trasferimento	Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.	Non rilevante
	Rischio base	Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.	Non rilevante
	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	Rischio che una variazione potenziale dei tassi di interesse si rifletta negativamente sul banking book.	Non rilevante
	Rischio di liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte in misura efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Rilevante
	Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	Non rilevante
	Rischio derivante da cartolarizzazioni	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Rilevante
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	Non rilevante
	Rischio strategico	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione	Rilevante

Pillar	Rischio	Definizione	Classificazione
		inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Rischio strategico include anche il Rischio di business.	
	Rischio reputazionale	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.	Rilevante
	Rischio di compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Rilevante

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la Società è esposta. L'attività creditizia della Società riguarda esclusivamente operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione o sotto forma di delegazione di pagamento.

Tali particolari tipologie di prestito, disciplinate dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, mostrano un livello di rischio di credito molto contenuto grazie a specifici elementi che caratterizzano tali finanziamenti rispetto alle altre forme di prestito.

In particolare, le operazioni di cessione del quinto dello stipendio, si caratterizzano per gli aspetti di seguito indicati:

- il rimborso della rata del finanziamento intestato al cliente avviene mediante trattenuta sulla paga di quest'ultimo;
- il datore di lavoro che effettua la trattenuta è obbligato a versarla direttamente al finanziatore, assumendo così la figura di terzo debito ceduto;
- è prevista la sottoscrizione di una copertura assicurativa contro il rischio vita e la perdita dell'impiego in cui il soggetto assicurato è il cliente e beneficiario il finanziatore;
- è previsto un vincolo a favore dell'istituto finanziatore, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su

qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

La Società ha facoltà di erogare prodotti finanziari afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e della delegazione di pagamento nel pieno rispetto dei criteri e delle limitazioni stabilite dalla normativa di settore.

Le caratteristiche dei prodotti erogati devono rispondere alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione oltre che trovare riscontro, con riferimento alle modalità operative di gestione, all'interno di specifica normativa aziendale formalizzata e diffusa presso le funzioni aziendali coinvolte.

Nello specifico, la Società eroga prodotti di cessione del quinto e delegazione di pagamento dietro specifico mandato a erogare in nome e per conto di istituti finanziari terzi oppure direttamente generando, pertanto, crediti iscritti sul book di Dynamica Retail che devono essere successivamente ceduti a istituti bancari e finanziari terzi sulla base di una specifica convenzione. In questo caso le caratteristiche dei prodotti, i criteri assuntivi e le procedure utilizzate devono rispondere oltre che alla normativa di settore e alle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione anche ai criteri definiti dall'Istituto mandante/cessionario. La Società può altresì distribuire, senza quindi provvedere ad alcuna erogazione, prodotti finanziari di terzi limitandosi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti sempre nel rispetto della normativa di settore e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

È prevista anche la facoltà di erogare finanziamenti afferenti la forma tecnica della cessione del quinto e/o delegazione di pagamento, generando crediti iscritti nel book di Dynamica Retail senza la previsione di una successiva cessione dei crediti a Istituti terzi (cosiddette "pratiche dirette").

In tal caso la Società monitora costantemente il livello complessivo del rischio di credito a cui risulta esposto il proprio portafoglio. Con frequenza trimestrale, inoltre, il Direttore Generale informa il Consiglio di Amministrazione circa l'entità di tali crediti in portafoglio. L'erogazione di "pratiche dirette" è comunque del tutto residuale rispetto all'erogazione dei crediti che nascono per essere successivamente ceduti ad istituti bancari e finanziari terzi.

Per le ragioni di cui sopra, il rischio di credito a cui risulta esposto l'istituto riguarda esclusivamente le operazioni di cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento erogate negli anni passati ed oggetto di cessione pro-solvendo (quindi con rischio di credito in capo al soggetto cedente) o quelli erogati in via residuale "direttamente".

L'esposizione complessiva verso tali crediti è in corso di progressiva contrazione in seguito al regolare ammortamento delle rate a scadere ed alle estinzioni anticipate di tali posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito costituisce un elemento fondamentale per garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società.

Tale processo è formalizzato attraverso un regolamento interno ed è adeguatamente documentato e sottoposto a revisione periodica.

In generale il processo di gestione del credito può suddividersi nelle seguenti fasi:

- a) Istruttoria;
- b) Delibera e perfezionamento;
- c) Liquidazione e archiviazione;
- d) Gestione ammortamento e post vendita.

Nella fase di **istruttoria** vengono collezionati i documenti necessari alla valutazione del merito creditizio del cliente, delibera del finanziamento, definizione delle caratteristiche del finanziamento stesso e caricamento della pratica nel sistema informativo gestionale. Tale attività viene svolta dall'intermediario del credito sulla base delle procedure definite dalla Società.

Nella fase successiva si procede alla **delibera** del finanziamento ed al perfezionamento di tutti gli adempimenti necessari all'erogazione del credito quali l'emissione delle coperture assicurative, la stipula dei contratti e la notifica degli stessi al datore di lavoro. Le attività di delibera e di perfezionamento, ad eccezione della stipula dei contratti, vengono svolte dall'ufficio delibera della Società secondo le procedure definite dalla stessa.

In seguito al completamento delle attività di perfezionamento del prestito e alla ricezione di tutta la documentazione relativa alla pratica, nonché dell'Atto di Benestare sottoscritto dall'ATC, si procede con la **liquidazione** del finanziamento.

Successivamente alla liquidazione del finanziamento vengono svolte tutte le attività connesse con la **gestione del credito**, quali, a titolo esemplificativo, la gestione degli incassi, il recupero crediti, la gestione sinistri vita e impiego, l'emissione dei conteggi di anticipata estinzione.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In Dynamica Retail il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del rischio è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (preventivo, istruttoria, delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione delle posizioni morose, recupero crediti) e cessione / cartolarizzazione dei crediti. All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero. Nella fase di istruttoria l'ufficio Delibera e Liquidazione effettua tutte le indagini sul cliente

(e sul datore di lavoro) nonché tutta una serie di verifiche volte a determinare la rispondenza della richiesta di finanziamento ai criteri assuntivi indicati dalla normativa vigente, dalle policy di credito della Società e dai criteri imposti dalle compagnie assicurative per l'assicurazione del credito o l'assicurazione sulla vita. Il completamento di tali verifiche da parte dell'ufficio Delibera e Liquidazione determina la decisione circa l'assumibilità del credito. Qualora la pratica risponda pienamente ai criteri assuntivi, la stessa verrà deliberata e successivamente liquidata.

L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto ad un riconoscimento di un trattamento pensionistico, oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita e credito, spostano il focus dell'analisi del merito creditizio dal soggetto finanziato anche ad altri soggetti sicuramente più affidabili (datore di lavoro/ente pensionistico, compagnia assicurativa garante). A tal riguardo, nell'ottica di frazionamento del rischio, si tende a distribuire il rilascio delle coperture assicurative tra le diverse compagnie convenzionate, tutte di primaria affidabilità.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito è presidiata dall'ufficio Gestione Crediti che trimestralmente effettua un monitoraggio del portafoglio crediti della Società. Ogni trimestre il monitoraggio viene esposto in sede di Consiglio di Amministrazione al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Tale metodo prevede:

- la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascuna classe dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa e, ove possibile, anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI);
- criteri di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate: Dynamica ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare 217 14° aggiornamento, Paragrafo 7) in tema di definizione di sofferenze, inadempienze probabili, e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate;

Secondo la Circolare 288, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Allo scopo di monitorare il rischio di credito, Dynamica Retail si avvale di efficaci procedure informatiche, in grado di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia nei crediti concessi e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

L'Ufficio Gestione Crediti è la struttura aziendale preposta al periodico monitoraggio delle performance del portafoglio crediti della Società.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dynamica Retail ha perfezionato alcune convenzioni con istituti di credito in base alle quali i crediti erogati sono inizialmente iscritti sui libri contabili della Società per poi essere ceduti pro-soluto successivamente al loro perfezionamento; nonostante tali convenzioni prevedano che la gestione dei crediti rimanga in capo all'istituto cedente, il rischio di credito viene completamente trasferito alla banca cessionaria che risulta esposta nel caso di inadempienza da parte del cliente.

Inoltre, l'operazione di cartolarizzazione perfezionata originariamente nel 2014 e successivamente ristrutturata in alcuni elementi prima nel 2015, poi ad inizio 2017 ed infine nel 2018, così come precedentemente illustrato, prevede l'emissione delle classi di titoli senior, mezzanine e junior, con struttura "partly paid" e obbligo di "retention" del 5% in modalità "vertical slice". Tale operazione consente di deconsolidare il portafoglio crediti generato e ponderare solamente i titoli detenuti dalla Società.

La Società si è dotata inoltre di politiche di assunzione del rischio di credito volte ad evitare di finanziare soggetti i cui datori di lavoro presentano ritardi nel pagamento delle trattenute nonché la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Nelle operazioni di cessione del quinto dello stipendio inoltre, un importante strumento di mitigazione del rischio di credito è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Società dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore ed in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Le tecniche di mitigazione del rischio sopra esposte non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti patrimoniali atteso che le stesse non presentano i requisiti richiesti dalle regole di Basilea per l'"eleggibilità" (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Per Dynamica Retail le definizioni delle diverse categorie di crediti "deteriorati" coincidono con le analoghe definizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 217 del agosto 1996 - 13° aggiornamento del 20/1/2015) che ha recepito quanto definito nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni (*Implementing Technical Standards /ITS*). In particolare, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate come definite dalla vigente normativa ed in particolare:

- Sofferenze: viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
- Inadempienze probabili (unlikely to pay) - vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze.
- Esposizioni scadute deteriorate: vengono classificate in questa categoria le esposizioni per cassa verso un medesimo debitore diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni ove il maggiore tra la media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nel trimestre precedente e la quota scaduta sull'intera esposizione alla data di riferimento, sia pari o superiore al 5%.

Oltre alle categorie previste dalla normativa vengono monitorate le esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*) definite come quelle esposizioni caratterizzate da "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le "concessioni" fanno riferimento alla modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto o al suo totale o parziale rifinanziamento, per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle difficoltà finanziarie e che non sarebbero state concesse se il debitore non si trovasse in situazione di difficoltà.

Le esposizioni possono cessare di essere considerate come "*forbearance*" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- il contratto viene considerato come *performing*,
- è passato un periodo di prova (c.d. *probation period*) di minimo 2 anni dalla data in cui l'esposizione *forbearance* è stata considerata come *performing*,
- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti per almeno metà del periodo di prova,
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

Se una misura di *forbearance* viene concessa ad una esposizione *non-performing*, l'esposizione può uscire dalla classificazione di *non-performing* quando tutte le seguenti condizioni sono rispettate: la misura di *forbearance* non comporta il default, è passato un anno dalla concessione della misura di *forbearance* (c.d. *cure period*), non si verificano scaduti e non ci sono dubbi sul completo rimborso.

Le esposizioni oggetto di concessione non rappresentano una categoria a se stante ma costituiscono una sotto-categoria delle esposizioni deteriorate o in bonis.

Le esposizioni oggetto di concessione *non performing* sono classificate tra le inadempienze probabili salvo che non abbiano le caratteristiche per essere classificate tra le sofferenze o le esposizioni scadute deteriorate.

Il deterioramento delle esposizioni creditizie di Dynamica Retail ha origine nel caso di mancato versamento della trattenuta da parte dell'Amministrazione terza ceduta (insoluto). Inoltre sono prese in considerazione anche le seguenti casistiche:

- Pratiche in stato di sinistro;
- Pratiche di pre-finanziamento (anticipi a clienti).

Il processo di valutazione dei crediti prevede il coinvolgimento dell'Ufficio Gestione Crediti e del Consiglio di Amministrazione. In particolare l'Ufficio Gestione Crediti ha il compito, con cadenza almeno trimestrale, di effettuare la valutazione del portafoglio crediti della Società, sulla base della classificazione predisposta dalla stessa funzione e approvata dal Direttore Generale.

Sulla base del nuovo principio di *expected loss* e della logica *forward looking* introdotto dal nuovo principio IFRS9, i crediti sono suddivisi in tre stage, in funzione dell'eventuale peggioramento della qualità creditizia rispetto alla prima rilevazione.

Al fine di determinare l'allocazione dei singoli rapporti nei tre diversi stage previsti dall'IFRS 9, la Società utilizza criteri di natura qualitativa. Si fa riferimento in particolare a valutazioni relative all'andamento del credito che, sulla base dell'esperienza interna della Società, segnalano un significativo deterioramento della qualità del credito. La valutazione andamentale consente di individuare, all'insorgere di determinati trigger, l'allocazione dei crediti nei 3 diversi stage.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti la Società ha sviluppato una metodologia interna di stima della perdita attesa che tiene in considerazione le novità introdotte dal richiamato principio IFRS9.

In particolare, la metodologia prevede la determinazione dei parametri che consentono di stimare la perdita attesa (di seguito anche «ECL» dall'inglese *Expected Credit Loss*):

- la *Probability Default* (di seguito anche «PD»);
- la *Loss Given Default* (di seguito anche «LGD»);
- la *Exposure at Default* (di seguito anche «EAD»), ovvero il valore dell'esposizione alla data di reporting.

Ai fini dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS9, le perdite attese creditizie sono calcolate utilizzando le EAD multi-periodali associate al piano di ammortamento dell'esposizione. In tal caso, si utilizzano le relative PD marginali infra-annuali. Secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS 9 la perdita attesa deve essere misurata entro un orizzonte temporale di un anno (*Expected Credit Loss 1 Year*, o «ECL1Y») per i crediti classificati in stage 1 e *lifetime* (*Lifetime Expected Credit Loss*, «LECL») per le attività finanziarie che hanno subito un incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale, quindi i crediti classificati in stage 2.

Sulla base di queste assunzioni la «ECL1Y» e la «LECL» vengono calcolate come segue:

$$ECL_{1Y} = \sum_{t=n}^{N_{1Y}} \frac{\text{Marginal PD}_{t_{n-1}; t_n} * LGD * EAD_{t_{n-1}}}{(1 + EIR)^{\frac{(t_{n-1}-t_0)}{365}}}$$

$$LECL = \sum_{t=n}^{N_{LT}} \frac{\text{Marginal PD}_{t_{n-1}; t_n} * LGD * EAD_{t_{n-1}}}{(1 + EIR)^{\frac{(t_{n-1}-t_0)}{365}}}$$

Dove:

- o t_0 =reporting date;
- o t_n =data dei flussi di cassa del piano ammortamento dell'esposizione (nel fattore di sconto la specificazione "tn-1" porta a considerare la data iniziale del periodo dei flussi di cassa);
- o N_{1Y} =data di scadenza della transazione corrispondente ad una durata residua pari o inferiore a 1 anno;
- o N_{LT} =data di scadenza della transazione corrispondente a una durata residua superiore all'anno;
- o $\text{Marginal PD}_{t_{n-1}; t_n} = (\text{Cumulated Default Probability})_{t_n} - (\text{Cumulated Default Probability})_{t_{n-1}}$
- o $(\text{Cumulated Default Probability})_{t_n} = \text{CDP}_{t_n} = \text{CPD}_{t_{n-1}} + \text{FPD}_{t_{n-1}; t_n} * (1 - \text{CPD}_{t_{n-1}})$
- o $(\text{Forward Default Probability})_{t_{n-1}; t_n} = \text{FPD}_{t_n - 1; t_n} = 1 - (1 - \text{FPD}_y) * (t_n - t_{n-1}) / 365$
- o $\text{FPD}_y = \text{PD forward annuali dell'anno in valutazione} = \text{CPD}_y - \text{CPD}_{y-1} / 1 - \text{CPD}_{y-1}$.

La valutazione delle posizioni in "Sofferenza" è effettuata in modo analitico analizzando, posizione per posizione, l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

È compito del Consiglio di Amministrazione approvare la valutazione dei crediti elaborata e proposta dall'Ufficio Gestione Crediti.

Il passaggio a perdita dei crediti si realizza quando il credito vantato verso una controparte viene definitivamente svalutato conseguentemente alla non esigibilità dello stesso.

In Dynamica Retail il passaggio a perdita può derivare da:

- scelte obbligate da fattori esterni, come ad esempio la chiusura di un procedimento giudiziale che non ha soddisfatto o soddisfatto parzialmente il credito;
- scelte di natura più soggettiva come ad esempio l'accettazione di una proposta di saldo e stralcio oppure per i crediti di modesta entità, laddove risulta antieconomico effettuare attività di recupero od ancora quando, tramite un processo valutativo, viene appurata la situazione di insolvenza non temporanea che esclude la possibilità di un futuro adempimento del debitore (a titolo esemplificativo e non esaustivo la documentazione attestante l'esito negativo delle azioni esecutive - ad esempio il

verbale di pignoramento negativo – convalidata da una valutazione complessiva della situazione economica/patrimoniale del debitore).

Le modalità di svolgimento e le tempistiche di esecuzione delle attività di recupero crediti per le posizioni deteriorate si differenziano a seconda della gravità e dell'anzianità dell'insoluto.

La prima attività svolta al momento della rilevazione dell'insoluto è quella definita come "Phone collection". Tale attività può riguardare:

- contatto telefonico con l'Amministrazione Datrice di Lavoro: prevede il contatto telefonico con l'Amministrazione Terza Ceduta al fine capire i motivi del mancato versamento delle rate scadute;
- sollecito mediante rete distributiva: l'attività prevede il coinvolgimento dell'agente che ha distribuito la pratica di finanziamento nell'attività di recupero delle quote insolte pregresse;
- contatto telefonico con il cliente: l'operatore prova a contattare direttamente il cliente per informarlo che il proprio datore di lavoro risulta inadempiente nel versamento di alcune rate del finanziamento da lui contratto.

Qualora l'attività di "Phone Collection" non vada a buon fine, si procede con un primo sollecito mediante lettera raccomandata o mediante PEC (Posta Elettronica Certificata). L'attività consiste nell'inviare all'ATC una lettera a mezzo raccomandata A/R su carta intestata della Società in cui si richiede con la massima urgenza il versamento dell'importo insoluto.

Qualora il primo sollecito non vada a buon fine si procede con un secondo sollecito mediante ufficio legale esterno. L'attività consiste nell'inviare al datore di lavoro una seconda lettera di sollecito, questa volta su carta intestata dello studio legale esterno, in cui si intima nuovamente il datore di lavoro a procedere al pagamento delle rate che risultano insolte. La lettera viene inviata per conoscenza anche al cedente.

L'ultimo step riguarda il recupero giudiziale. Si tratta dell'attività svolta dallo studio legale esterno che viene eseguita quando i tentativi di recupero sopra indicati non trovano riscontro positivo.

L'ufficio Gestione Crediti della Società si occupa inoltre di gestire tutte le posizioni per le quali si è verificato l'evento sinistro vita o l'evento di perdita dell'impiego. In questi casi l'ufficio provvede ad effettuare tutte le attività propedeutiche per la denuncia del sinistro alla compagnia di assicurazione, nonché la successiva attività di monitoraggio che gli indennizzi vengano corrisposti entro i termini stabiliti dalle relative convenzioni sottoscritte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.009.112	284.547	2.032.942	30.529.882	33.856.484
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	1.009.112	284.547	2.032.942	30.529.882	33.856.484
Totale 2017	-	1.620.470	481.390	2.974.610	21.513.349	26.589.818

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.391.994	(98.334)	1.293.660	-	32.572.144	(9.320)	32.562.824	33.856.484
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	1.391.994	(98.334)	1.293.660	-	32.572.144	(9.320)	32.562.824	33.856.484
Totale 2017	2.114.345	(56.211)	2.058.134	-	14.343.858	(13.342)	14.330.516	16.388.650

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.938.099
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2018	-	-	9.938.099
Totale 2017	-	-	10.201.169

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.708.256	633.081	94.424	22.681	74.542	1.404.716	-	-	802.531
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	1.708.256	633.081	94.424	22.681	74.542	1.404.716	-	-	802.531
Totale 2017	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

A seguito dell'adozione del principio IFRS 9, i dati al 31 dicembre 2017 relativi ai trasferimenti tra stadi di rischio del credito rispetto all'esercizio precedente, non sono comparabili.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	7.539	-	-	7.539	31.095	-	-	31.095	30.919	-	-	30.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.553
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.691)	-	-	(1.691)	(9.284)	-	-	(9.284)	(26.724)	-	-	(26.724)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.700)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti nella metodologia di stima	574	-	-	574	(16.331)	-	-	(16.331)	91.557	-	-	91.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.800
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	6.422	-	-	6.422	5.479	-	-	5.479	95.752	-	300	95.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.654
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	3.921	-	3.921	-	22.160	-	22.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.082

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.747	1.030.259	184.031	123.202	34.270	218.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	155.747	1.030.259	184.031	123.202	34.270	218.208
Totale 2017	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

A seguito dell'adozione del principio IFRS 9, i dati al 31 dicembre 2017 relativi ai trasferimenti tra stadi di rischio del credito rispetto all'esercizio precedente, non sono comparabili.

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienza probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	25.606.829	-	25.606.829	25.606.829
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	25.606.829	-	25.606.829	25.606.829
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	25.606.829	-	25.606.829	25.606.829

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	300	X	300	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienza probabili	1.097.630	X	88.518	1.009.112	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	294.063	X	9.516	284.547	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.039.313	6.371	2.032.942	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.864.101	2.949	14.861.152	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	1.391.994	16.903.414	107.654	18.187.754	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.391.994	16.903.414	107.654	18.187.754	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.674.832	439.605
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.865	215.318	294.063
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	68.277	72.127
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.865	71.677	27.700
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	75.365	194.237
C. Variazioni in diminuzione	24.565	792.520	439.605
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	316.967	166.019
C.2 write-off	24.427	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.068	72.431
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	138	439.485	201.156
D. Esposizione lorda finale	300	1.097.630	294.063
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	54.358	-	1.732	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.865	-	64.588	-	9.497	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.865	-	7.805	-	1.733	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	56.783	-	7.764	-
C. Variazioni in diminuzione	24.565	-	30.428	-	1.713	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	8.281	-	493	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	24.427	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.663	-	305	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	138	-	20.484	-	916	-
D. Rettifiche complessive finali	300	-	88.518	-	9.516	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

9 Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni /controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.097.630	88.518	1.009.112
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.231	9.516	313.715
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.933.186	6.371	4.926.815
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	25.606.829	-	25.606.829	-	-	-	-	-	-	11.941.061	2.949	11.938.111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	25.606.829	-	25.606.829	-	-	-	-	-	-	18.295.408	107.654	18.187.754
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	25.606.829	-	25.606.829	-	-	-	-	-	-	18.295.408	107.654	18.187.754

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni /Area geografica	Italia - Nord-Ovest			Italia - Nord-Est			Italia - Centro			Italia - Sud e Isole			Altri Paesi Europei		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa															
a) Sofferenze	300	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienza probabili	23.924	2.396	21.529	18.723	882	17.841	251.752	11.404	240.347	803.231	73.835	729.396	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.349	378	15.971	17.000	7	16.993	78.963	2.941	76.022	210.919	6.191	204.729	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	709.943	763	709.180	184.909	313	184.596	1.092.220	2.271	1.089.949	2.896.837	3.025	2.893.812	49.278	-	49.278
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.607.576	480	22.607.095	768.758	198	768.559	3.296.855	404	3.296.451	10.874.701	1.867	10.872.835	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	23.358.091	4.316	23.353.775	989.390	1.400	987.990	4.719.789	17.020	4.702.769	14.785.688	84.917	14.700.771	49.278	-	49.278
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	23.358.091	4.316	23.353.775	989.390	1.400	987.990	4.719.789	17.020	4.702.769	14.785.688	84.917	14.700.771	49.278	-	49.278

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2018 si rileva una sola posizione classificabile come grande esposizione ex art. 493 CRR. Tale posizione si riferisce al credito vantato dalla Società nei confronti del veicolo DYRET per un importo pari ad euro 2.917.586 rappresentato dalle rate anticipate e dal credito iscritto per *management fee* sulla base degli accordi in essere nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Dyret I. Tale posizione presenta un'eccedenza pari ad euro 417.797 rispetto al limite del 25% del capitale ammissibile. Ai sensi della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia, a fronte della quota di rischio eccedente il suddetto limite la Società ha calcolato un requisito patrimoniale specifico pari ad euro 50.128. Si rileva tuttavia che tale posizione nel corso del mese di marzo 2019 è rientrata nei limiti previsti della normativa in seguito alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione succitata.

10 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, Dynamica Retail utilizza la metodologia "standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, così come descritto nel precedente paragrafo 2.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel portafoglio di negoziazione sono inclusi i contratti di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento liquidati nel corso dell'esercizio 2018, che al 31/12/2018 non risultavano essere stati né ceduti né cartolarizzati. I crediti così riclassificati sono stati oggetto di cessione o cartolarizzazione nel corso dei primi mesi del 2019. Il saldo dei

profitti e delle perdite derivanti dalla negoziazione sono stati riflessi contabilmente nell'esercizio 2018.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Dynamica Retail opera esclusivamente erogando operazioni di finanziamento rientranti nella categoria della cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. La Società attualmente non è autorizzata ad effettuare operazioni di raccolta presso il pubblico. La maggior parte dei crediti erogati dall'istituto vengono successivamente ceduti o cartolarizzati a banche o istituti finanziari. Secondo questa particolare tecnica, i finanziamenti sono erogati direttamente da Dynamica Retail ed i relativi crediti nascono direttamente nel portafoglio della Società. Successivamente, dopo circa 2 mesi dal perfezionamento del prestito, i finanziamenti sono ceduti pro-soluto ed i crediti passano nel *banking book* dell'istituto finanziario. La struttura del *banking book* dell'istituto, composta dagli impieghi erogati direttamente (che pesano per una percentuale molto bassa) è caratterizzata da una durata a medio / lungo termine e ad un tasso di interesse fisso. Tali impieghi essendo di importo molto ridotto sono finanziati mediante l'utilizzo dei mezzi propri. Per questo motivo, considerando l'operatività specifica della Società si può ritenere che il rischio di tasso di interesse sul portafoglio della Società (*banking book*) non è un fattore di particolare rilevanza ai fini del calcolo della valutazione sull'adeguatezza patrimoniale dell'istituto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.069.890	2.224.810	9.909.797	77.122	742.941	1.943.230	25.027	1.577.749
1.1 Titoli di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	15.069.890	2.224.810	9.909.797	77.122	742.941	1.943.230	25.027	1.577.749
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	17.062.498	5.251.993	427.740	2.894.601	-	-	-
2.1 Debiti	-	17.062.498	221.933	427.740	2.894.601	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	5.030.060	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

In Dynamica Retail, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è misurata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, attraverso un modello semplificato che prevede i seguenti passaggi:

1. **determinazione delle "valute rilevanti"**: si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso – misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio immobilizzato – sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate. Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diverso dall'euro. L'unica valuta "rilevante" ai fini del calcolo dell'indice di rischio tasso è rappresentata dall'euro.
2. **classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali**: le attività e passività a tasso fisso sono suddivise in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, mentre le attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
3. **ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia**: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla Banca d'Italia per la metodologia semplificata. Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.
4. **somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce**: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Nel caso di ipotesi di shock dei tassi (scenario di stress) l'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta.
5. **aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute**: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Come già richiamato nel precedente punto 1, Dynamica Retail non detiene attività / passività denominate in valuta diversa dall'euro.
6. **determinazione dell'indicatore di rischiosità**: L'importo ottenuto al punto 5 viene rapportato all'ammontare dei fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dynamica Retail non risulta esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dynamica Retail non detiene alcuna posizione in valuta diversa dall'euro pertanto non risulta esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Dynamica Retail è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività. Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni che si articola in:

- controlli di linea (o controlli di **primo livello**): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla Società;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di **secondo livello**): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance, AML e Risk Management per quanto riguarda i rischi a cui risulta esposto l'istituto, incluso il rischio di compliance.
- controlli di revisione interna (o controlli di **terzo livello**): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità nell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un importante strumento a presidio del rischio operativo adottato in Dynamica è il Codice di buona condotta. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano all'interno e con Dynamica. Il documento stabilisce le linee guida comportamentali da osservare e regola il ruolo e i rapporti di Dynamica con tutti i soggetti con cui si relaziona.

Infine, ulteriori controlli operativi volti a scongiurare possibili frodi da parte dei Clienti sono inoltre eseguiti in fase di delibera delle pratiche di finanziamento. Tali controlli mirano a verificare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la validità del documento di riconoscimento, la validità del codice fiscale, ecc. Tali controlli sono formalizzati all'interno di una apposita scheda denominata "delibera rischio operativo".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo Dynamica Retail utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale degli indicatori rilevanti definiti come somma delle voci previste all'Art. 316 del CRR.

Al 31 dicembre 2018 il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad euro 1.496.608.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Dynamica Retail risulta esposta, sia in termini attuali che prospettici, al rischio di liquidità. Tale rischio è definito sulla base di quanto suggerito dalla Disciplina di Vigilanza Prudenziale ovvero "il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*)".

Il rischio di liquidità è un rischio non misurabile e pertanto a fronte dello stesso non è stanziato un capitale interno a copertura.

Essendo però un rischio valutabile, al fine di definirne e monitorarne la rischiosità, la Società ha implementato ed esegue il monitoraggio della *maturity ladder*, che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.

In particolare, le attività previste per la costruzione della *maturity ladder* prevedono i seguenti step:

- individuazione delle poste di attivo e passivo di Stato patrimoniale che generano flussi di cassa in entrata ed in uscita;
- ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi ed i conseguenti sbilanci o eccedenze nelle diverse fasce temporali rappresentative della durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. In questo modo, nell'orizzonte temporale considerato è possibile evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, di conseguenza, calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) di liquidità nel periodo considerato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.160.898	55.053	45.415	203.547	1.921.480	866	77.122	423.821	459.649	11.644.965	1.577.749
A. 1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 3 Finanziamenti	3.355.835	55.053	45.415	203.547	1.921.480	866	77.122	423.821	459.649	11.644.965	-
A. 4 Altre attività	11.805.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.577.749
Passività per cassa	-	74.104	-	16.509.156	479.239	5.251.993	427.740	294.601	2.600.000	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	373.982	328.287	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	10.528.116	150.951	221.933	427.740	294.601	-	-	-
- Clientela	-	74.104	-	5.607.058	-	-	-	-	2.600.000	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	5.030.060	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di esercizio.

Ai fini di vigilanza il patrimonio della Società rappresenta la dotazione patrimoniale finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definiti e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, assunti dall'intermediario nell'ambito dello svolgimento della propria attività. A partire dal mese di gennaio 2014 il patrimonio di vigilanza viene definito con il termine "Fondi Propri" ed è calcolato secondo quanto previsto dal CRR, ovvero pari alla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

La gestione del patrimonio della Società ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato sia a rispettare i requisiti minimi obbligatori richiesti dalla normativa di vigilanza, sia a sostenere la crescita dell'attività aziendale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	2.502.791	2.502.791
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.487.806	2.702.678
- di utili	4.941.225	3.130.273
a) legale	302.120	211.520
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.639.105	2.918.753
- altre	(453.419)	(427.595)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(10.147)	(14.211)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(10.147)	(14.211)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.924.763	1.810.952
Totale	8.905.213	7.002.210

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data del 31 dicembre 2018 la Società non detiene "Riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2018 la Società non detiene "Riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 pari ad euro 8.302.132 è costituito da:

- Capitale sociale per euro 2.502.791, suddiviso in azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro;
- Riserve per euro 4.573.959;
- Utile dell'esercizio al netto dei dividendi distribuiti pari ad euro 500.000 per euro 1.328.463.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza è stato dedotto dal capitale primario di classe 1 l'ammontare delle attività immateriali per euro 103.081.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Società non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 alla data del 31 dicembre 2018 è pari ad euro 1.697.262 rappresentato dall'importo del finanziamento soci subordinato della durata di 5 anni perfezionato nel mese di aprile 2017. Lo stesso è stato debitamente imputato considerando l'ammortamento regolamentare previsto dall'art. 64 CRR (Ammortamento degli strumenti di classe 2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.405.213	7.002.210
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+):	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-):	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8.405.213	7.002.210
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	103.081	122.014
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	8.302.132	6.880.196
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.697.262	2.215.925
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.697.262	2.215.925
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.697.262	2.215.925
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	9.999.394	9.096.121

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del budget annuale e del piano industriale della Società. L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è parte integrante degli obiettivi strategici della Società.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	76.068.563	60.928.654	73.022.276	54.790.133
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	4.381.337	3.287.408		
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici	1.546.737	1.289.474		
B.5 Totale requisiti prudenziali	5.928.074	4.576.882		
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	98.801.226	76.281.374		
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,4%	9,0%		
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,1%	11,9%		

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.924.763	1.810.952
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5.605	(22.659)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.541)	7.493
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	4.064	(15.166)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.928.827	1.795.786

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il costo sostenuto dalla società per i dirigenti con responsabilità strategica è di complessivi euro 1.548.292.

I compensi del Collegio Sindacale sono quelli previsti dalla vigente tariffa professionale ed ammontano complessivamente ad euro 67.586 in quanto comprensivi di cassa previdenza (4%) e IVA (22%) soggettivamente indetraibile.

I compensi del Consiglio d'Amministrazione ammontano ad euro 13.831.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31/12/2018, l'importo dei crediti erogati a favore di amministratori ammonta a euro 21.892. Non risultano invece prestate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2018, è proseguita la collaborazione commerciale con le società appartenenti al Gruppo Net Insurance e con lo Studio legale Amato. Sulla base di quanto disposto dallo IAS 24, si evidenzia che con tali parti correlate Dynamica Retail ha posto in essere operazioni assicurative e commerciali ordinarie sulla base di una reciproca convenienza economica e a condizioni coerenti con quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione di impresa effettuate con le anzidette controparti.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31 dicembre 2018, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio con le parti correlate (ad esclusione dei compensi dei dirigenti con responsabilità strategica indicati nel paragrafo 6.1):

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica	72.893	687	-	-	-	40.602
Azionisti	1.862	8.404.986	-	-	-	1.805.743
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Società controllate	54.310	5.974	-	-	3.859	11.934
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Totale	129.066	8.411.648	-	-	3.859	1.858.279

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Le passività nei confronti degli Azionisti, includono per euro 5.281.162 l'importo del finanziamento soci erogato nel corso del 2018 (di cui euro 81.162 per interessi da

corrispondere) e per euro 2.600.000 l'importo del finanziamento soci subordinato di tipo Tier II erogato nel corso del 2017.

I costi sostenuti nei confronti degli Azionisti sono riferibili alle polizze assicurative pagate alle società appartenenti al Gruppo Net Insurance sulla base degli accordi commerciali in essere.

L'importo di euro 8.281.162 indicato nei debiti verso clientela si riferisce a finanziamenti soci di cui euro 2.600.000 a un finanziamento soci subordinato di tipo Tier II

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali per gli esercizi 2017-2025 ammonta a euro 32.000. I compensi esposti sono al netto delle spese e dell'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatari	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Dynamica Retail S.p.A.	32.000
Totale			32.000



Dynamica Retail S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
4 aprile 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Dynamica Retail S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Dynamica Retail S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Dynamica Retail S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Dynamica Retail S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dynamica Retail S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Dynamica Retail S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 4 aprile 2019

KPMG S.p.A.


Davide Utili
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
DYNAMICA RETAIL S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018**

Signori Azionisti,

in ottemperanza al quanto previsto dall'art. 2403 cod. civ. e dalle vigenti disposizioni applicabili, nonché tenendo conto dei suggerimenti indicati nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, il Collegio Sindacale della Dynamica Retail S.p.A. Vi riferisce, con la presente relazione, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2018.

Ai sensi dell'art. 2409-bis cod. civ. per l'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio di Dynamica Retail S.p.A. è incaricata la società di revisione KPMG S.p.A.

Attività di vigilanza

Al Collegio Sindacale è stato attribuito il compito di Organismo di Vigilanza, come definito dal D. Lgs. 231/2001, e in tale ruolo ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2019 la propria relazione sull'attività svolta, dando atto di non aver rilevato, nello svolgimento delle sue attività istituzionali, situazioni di non conformità alle previsioni descritte nel Modello di Organizzazione e Gestione di Dynamica Retail S.p.A., né di aver ricevuto notizie di reati, reclami e/o segnalazioni rilevanti ai fini della suddetta normativa;

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio Dynamica Retail S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dagli Amministratori nella riunione del 28 marzo 2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Vi diamo atto che, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio:

- ha tenuto cinque riunioni;
- ha partecipato a due Assemblee degli Azionisti e ad undici adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha esaminato e condiviso i programmi di lavoro per l'esercizio 2019 delle Funzioni di *Risk Management*, *Antiriciclaggio*, *Internal Auditing* e *Compliance*;
- ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale

andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società;

- ha incontrato periodicamente i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A. per uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti, e ha preso atto che dall'attività di revisione legale svolta non sono emersi elementi di rilievo meritevoli di essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali;
- ha preso atto della lettera rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A., avente ad oggetto la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010;
- ha ricevuto informazioni sulle operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

Nel corso dell'esercizio 2018, questo Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, mediante la costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita.

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di competenza, il Collegio può pertanto dare atto:

- che gli Amministratori hanno compiutamente evidenziato nella loro relazione l'esposizione della società ai rischi, quali quelli finanziari, di mercato, di credito, di liquidità e operativi, nonché rischi di concentrazione e di tasso di interesse;
- che non risultano carenze in riferimento al funzionamento dell'assetto organizzativo della società, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- che non risultano carenze in merito all'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché all'affidabilità di quest'ultimo al fine di rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;



- che non risultano non conformità in merito alla corretta applicazione della procedura di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela.

Con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte Direttore Generale, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, sull'attività svolta e sulle operazioni maggiormente significative effettuate dalla società.

Sulla base delle informazioni rese, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione, e che esse non siano manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le decisioni assembleari, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si riportano i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società nel corso del 2018 e che sono oggetto di informativa anche nella Relazione sulla gestione:

- nel corso del 2018 è stata costituita l'Agenzia Dynamica Retail srl; tale iniziativa è prevista nel progetto di ricerca della clientela diretta da parte della finanziaria. In seguito a questo, nel settembre 2018 la Dynamica Retail è stata iscritta nell'Albo dei gruppi finanziari ai sensi dell'art. 109 del T.U.B.;
- nel mese di dicembre 2018 è stata strutturata una nuova operazione di cartolarizzazione Dyret II;
- come nel precedente esercizio la società ha effettuato operazioni di cartolarizzazione dei crediti rinvenienti da finanziamenti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento e di cessione pro-soluto di crediti, sulla base delle relative convenzioni stipulate con istituzioni finanziarie;
- nel corso del 2018 non sono stati emessi ulteriori Prestiti obbligazionari, ma al fine di far fronte alle esigenze di provvista, è stato emesso un prestito soci per un ammontare complessivo di 5,6 milioni di euro;
- sono proseguiti i rapporti commerciali con primarie banche per collocare, tramite la propria rete, i loro prodotti.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 cod. civ., composto da stato patrimoniale, conto economico, e nota integrativa, corredato dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, unitamente alla relazione degli Amministratori sulla gestione. Il



bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards*, sulla base delle disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, in conformità alla legge e alla normativa specifica.

Lo stato patrimoniale evidenzia un utile netto di € 1.924.763, un totale attivo di € 76.225.358, un patrimonio netto di € 8.905.213.

Nel merito Vi comunichiamo quanto segue:

- lo stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente;
- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma 4°.

Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento del nostro mandato.

La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori che accompagna il progetto di bilancio, illustra l'andamento della gestione evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo della società.

Diamo infine atto di aver ricevuto, in data odierna, dalla società di revisione KPMG S.p.A. oltre alla relazione emanata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione aggiuntiva redatta dal revisore legale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, destinata al Collegio in quanto organo che espleta le funzioni equivalenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile, comitato non istituito in seno alla Società. Confermiamo al riguardo, che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 c.1 lett. A) del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha trasmesso tale relazione al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere sulle attività esternalizzate in conformità a quanto stabilito dalla Circolare n. 288 del 03 aprile 2015 emanata da banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ.

Conclusioni



In considerazione di quanto sopra e tenuto conto delle risultanze dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., questo Collegio non ha eccezioni da sollevare alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, di attribuire alla riserva legale € 96.300, importo concorrente al raggiungimento del quinto del capitale sociale, come previsto dall'art. 2430 del codice civile, di distribuire agli azionisti dividendi per €. 500.000 e di portare a nuovo l'utile residuo, pari a € 1.328.463.

Roma, 4 aprile 2019

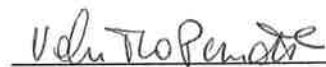
IL COLLEGIO SINDACALE



Francesco Rocchi



Maria Luigia Ottaviani



Valentina Perrotta